

2017

Servizi in... Comune

Tariffe e qualità di nidi e mense



REPORT



Introduzione

I dati crescenti sulla povertà, fragilità e vulnerabilità delle famiglie italiane e dei minori, sull'aumento dell'obesità infantile e sull'espandersi di patologie correlate, la forte disparità di presenza, di accessibilità e di costi sul territorio nazionale di servizi per le famiglie e per i bambini, rappresentano le principali motivazioni che hanno indotto quest'anno Cittadinanzattiva a presentare un lavoro congiunto relativo alle tariffe e alla qualità di due servizi essenziali, quali quelli degli asilo nido e delle mense scolastiche.

Giova ricordare che entrambi i servizi, ancora oggi, sono a domanda individuale e vedono nelle Amministrazioni Comunali i principali soggetti erogatori.

Asili nido e mense scolastiche si sono caratterizzati sempre più nel tempo, particolarmente dopo la riforma 0-6 nel caso dei nidi, come servizi educativi volti sia a promuovere lo sviluppo ed il benessere psico-fisico, cognitivo ed affettivo, che l'integrazione dei bambini oltre che a garantire un prezioso sostegno ed un presupposto indispensabile per le famiglie e per le donne lavoratrici in modo particolare.

Entrambi i servizi, poi, si contraddistinguono per una forte connotazione educativa, che integra quella familiare e di altre agenzie educative, e si caratterizzano come formidabili luoghi di inclusione e di superamento delle diseguaglianze economiche e sociali.

Da qui l'auspicio che scaturisce dalla nostra indagine "Servizi in...Comune 2017": lavorare, in base alle diverse competenze e responsabilità, affinché tali servizi possano essere estesi a tutte le Regioni e i Comuni del Paese, particolarmente a quelli del Centro-Sud, possano diventare progressivamente servizi pubblici essenziali e ne sia garantito l'accesso gratuito ai minori in condizioni di povertà.

Parte prima

Il servizio di asilo nido comunale

Premessa

Il servizio di asilo nido comunale, istituito dalla Legge 1044 del 1971, è un servizio a domanda individuale rivolto alla prima infanzia (0-36 mesi) che ha lo scopo di promuovere lo sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino sostenendo le famiglie nel loro compito educativo. Il servizio richiede una compartecipazione economica degli utenti come corrispettivo della prestazione fruita. La quota di compartecipazione viene determinata dai singoli Enti locali in base a specifici indicatori.

Negli ultimi due anni sono state introdotte importanti novità con la riforma della scuola dell'infanzia 0-6, come ad esempio l'istituzione del nuovo sistema integrato che pone maggiore attenzione alla creazione di un sistema d'istruzione che garantisca pari opportunità nella fase dei primi anni di crescita del bambino. Nel Decreto dello scorso aprile 2017, vengono distinti i servizi educativi per l'infanzia dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie. Nella prima categoria rientrano gli asili nido, i micronidi (asili di ridotte dimensioni e maggiormente flessibili) e le sezioni primavera che accolgono i bambini dai 24 ai 36 mesi. Sono le scuole dell'infanzia quelle che invece ospitano i bambini dai 3 ai 6 anni. Ad essi si aggiungono i servizi integrativi quali spazi gioco, centri per bambini e famiglie ecc.

Il Decreto introduce importanti indicazioni sui requisiti e le competenze per gli educatori. L'obbligatorietà del titolo di studio universitario (laurea triennale in Scienze dell'educazione per nido e micronido e laurea quinquennale in Scienze della Formazione Primaria per le scuole dell'Infanzia) e di una continua formazione che il personale di entrambi i servizi educativi deve impegnarsi a seguire.

Una nuova ripartizione dei poteri tra Stato, Regioni ed Enti Locali stabilisce le funzioni di coordinamento, monitoraggio, programmazione e definizione delle linee di intervento, gestione dei servizi e coinvolgimento e partecipazione delle famiglie.

Per la prima volta il servizio per i bambini da zero a tre anni viene inserito tra i servizi educativi come primo passo di un percorso di istruzione. Questo passaggio rappresenta una rivoluzione culturale in virtù della quale, finalmente, non si identificano i servizi per la prima infanzia come assistenziali. Anche i servizi per i più piccoli acquisiscono una valenza pedagogica che contribuisce fin dai primi mesi di vita a strutturare il cammino educativo dei giovanissimi.

Parallelamente sono stati stanziati fondi che dovranno essere impegnati per opere strutturali di realizzazione di nuove costruzioni o riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici esistenti e per le spese di gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia oltre che per la formazione del personale docente ed educativo. Al momento non è stato ancora attuato il decreto istitutivo del Fondo per l'attuazione del piano di promozione del sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni, previsto dal D.lgs. n. 65/2017, attuativo della legge n. 107/2015.

La concreta realizzazione del decreto e l'attesa dei Fondi attualmente bloccati restituiscono un contesto in cui le criticità e i dubbi persistono. Il Decreto rappresenta una buona occasione per superare incongruenze e problematiche che affliggono il settore da anni ma la realizzazione dei punti previsti necessita di essere puntuale e precisa per evitare derive assistenzialiste e prorogare gli interventi sostanziali a causa del mancato stanziamento dei fondi.

L'unica direzione da intraprendere è quella di perseguire lo scopo che ha animato la riforma per garantire un'equità nelle opportunità *"di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali"* e per incrementare il tasso di copertura degli asili nido e delle scuole dell'infanzia contribuendo a diminuire il numero dei bambini che non riescono ad usufruire del servizio comunale.

Con riferimento ai soli capoluoghi di provincia italiani, nelle pagine seguenti verranno riportati i risultati della 12° indagine dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva, che riguarda le rette applicate

al servizio di asilo nido comunale, il numero di strutture e posti disponibili, alcune informazioni sull'organizzazione del servizio.

Asili nido comunali – Rette di frequenza

L'indagine sugli asili nido comunali è stata condotta su tutti i capoluoghi di provincia italiani, considerando **una famiglia tipo composta da tre persone** (2 genitori e un minore sotto i 3 anni) con un reddito lordo di € 44.200 corrispondente ad **un ISEE di € 19.900**. La rilevazione si è concentrata sulle tariffe applicate al citato servizio a tempo pieno, ove esistente, con frequenza per cinque giorni a settimana, per l'anno 2017/2018. Lo studio condotto è stato raffrontato con i dati raccolti nel 2014/15 e nel 2005/2006 offrendo un quadro generale che evidenzia i cambiamenti sia in termini di offerta che di impegno economico sostenuto dalle famiglie.

Nella totalità dei casi considerati la retta comprende i pasti. Nel 37% dei casi la retta copre esclusivamente i pasti, mentre solo nel 28% dei casi sono inclusi anche i pannolini e nel 24% anche altre spese (es. prodotti per igiene personale).

Cosa comprende la retta?	Nord	Centro	Sud	Totale
Solo i pasti	29%	33%	48%	37%
I pasti e i pannolini	21%	29%	38%	28%
I pasti e altre spese che non includono i pannolini	10%	13%	11%	11%
Tutto	40%	25%	3%	24%
Totale	100%	100%	100%	100%

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

Per quanto riguarda il livello di **compartecipazione delle famiglie alla spesa complessiva** per il servizio di asilo nido comunale, secondo i dati ricavabili dai Certificati Consuntivi 2015 dei Comuni (ultimi disponibili), si attesta mediamente al 21%

% di compartecipazione delle famiglie alla spesa per gli asili nido comunali, anno 2015	
Nord	23%
Centro	23%
Sud	17%
Italia	21%

Fonte: Cittadinanzattiva – su dati Certificati Consuntivi dei Comuni, anno 2015

Per la nostra famiglia di riferimento, la spesa media per l'anno in corso è di 301 euro, con una riduzione del 2,6% rispetto al 2014/15. La situazione è comunque molto disomogenea sul territorio nazionale e anche all'interno delle singole regioni.

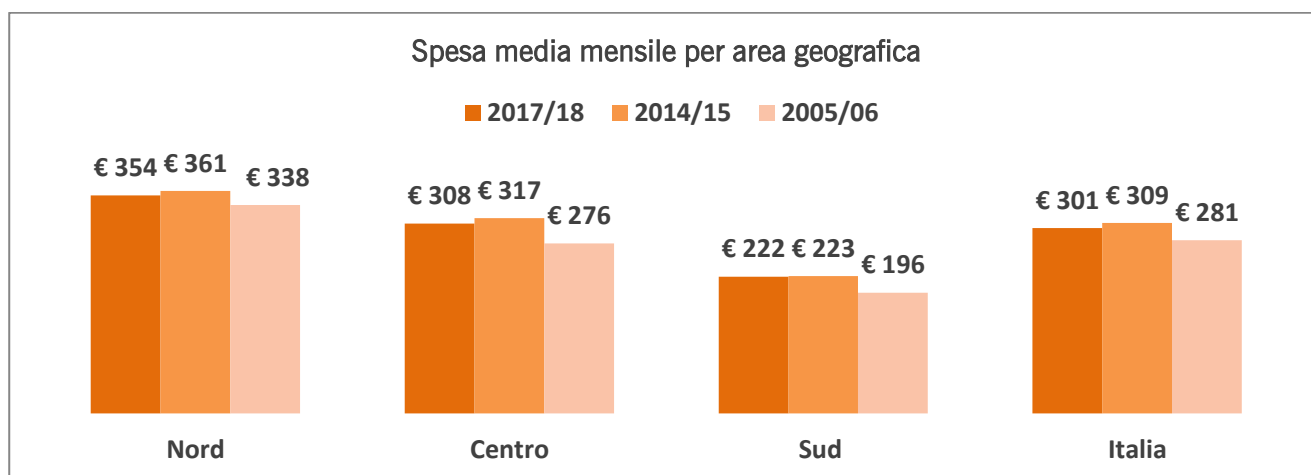
La regione con la tariffa mediamente più economica è il Molise (il dato si riferisce esclusivamente alla città di Campobasso perché per l'annualità in corso il Comune di Isernia non ha previsto il servizio di asilo nido) mentre si colloca agli antipodi con una differenza di ben € 305 in più il Trentino Alto Adige (€ 472). I costi medi più bassi si registrano nelle regioni meridionali ad eccezione della Basilicata che si colloca nella fascia delle regioni più costose e fa registrare l'aumento più consistente rispetto al 2014/15.

È interessante notare che nel 55% delle regioni si è registrata una diminuzione delle rette medie rispetto al 2014/15.

Regione	Spesa Media mensile per nido comunale 2017/2018	Spesa Media mensile per nido comunale 2014/2015	Spesa Media mensile per nido comunale 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2014/15	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Abruzzo	€ 275	€ 255	€ 229	8,0%	20,4%
Basilicata	€ 359	€ 326	€ 301	10,0%	19,1%
Calabria	€ 178	€ 173	€ 129	2,8%	37,7%
Campania	€ 247	€ 241	€ 186	2,7%	32,5%
Emilia	€ 331	€ 331	€ 303	0,0%	9,1%
Friuli V.G.	€ 341	€ 352	€ 334	-2,9%	2,3%
Lazio	€ 287	€ 301	€ 269	-4,8%	6,7%
Liguria	€ 381	€ 367	€ 322	4,0%	18,6%
Lombardia	€ 379	€ 390	€ 390	-2,7%	-2,8%
Marche	€ 294	€ 295	€ 246	-0,4%	19,6%
Molise	€ 167	€ 233	€ 190	-28,2%	-12,1%
Piemonte	€ 349	€ 393	€ 346	-11,0%	1,0%
Puglia	€ 212	€ 213	€ 196	-0,1%	8,5%
Sardegna	€ 213	€ 219	€ 239	-2,9%	-10,7%
Sicilia	€ 197	€ 201	€ 180	-1,8%	9,8%
Toscana	€ 325	€ 335	€ 298	-3,2%	9,1%
Trentino	€ 472	€ 431	€ 410	9,4%	15,0%
Umbria	€ 308	€ 308	€ 252	0,0%	22,2%
V. d'Aosta	€ 398	€ 440	€ 318	-9,5%	25,2%
Veneto	€ 350	€ 335	€ 366	4,7%	-4,2%
Italia	€ 301	€ 309	€ 281	-2,6%	7,1%

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

Per quanto riguarda le aree geografiche, il Nord continua a far registrare le rette più elevate. Nell'anno in corso si rileva una diminuzione delle rette, rispetto al 2014/15, che coinvolge tutte le aree geografiche.



Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

Tra le città che applicano le rette più economiche si collocano al primo posto Catanzaro e Agrigento con una tariffa di € 100. Si noti come facciano parte della top ten delle città meno costose, nelle tre annualità considerate, solo capoluoghi di provincia meridionali ad eccezione di Roma e Urbino nel 2005/06. Tendenza radicalmente opposta si registra invece per le 10 città, tutte settentrionali, che si collocano tra le più dispendiose con al primo posto la città di Lecco con una tariffa di € 515. Tre su dieci appartengono alla regione Lombardia che però per l'anno scolastico 2017/2018 ha confermato la misura Nidi Gratis¹. La Misura fa parte del Programma "Reddito di Autonomia" che ha lo scopo di contrastare la povertà economico- sociale. Nidi Gratis si aggiunge alle agevolazioni che ogni singolo comune lombardo prevede, in base al reddito ISEE delle famiglie che presentano domanda di accesso all'asilo nido.

10 CITTA' PIU' ECONOMICHE							
Città	2017/2018		Città	2014/15		Città	2005/2006
Catanzaro	€ 100		Catanzaro	€ 100		Vibo V.	€ 90
Agrigento	€ 100		Agrigento	€ 100		Ragusa	€ 100
Vibo V.	€ 129		Vibo V.	€ 120		Napoli	€ 100
Cagliari	€ 133		Cagliari	€ 133		Catanzaro	€ 108
Ragusa	€ 150		Roma	€ 146		Cosenza	€ 110
Trapani	€ 152		Trapani	€ 152		Trapani	€ 130
Reggio C.	€ 158		Ragusa	€ 162		Agrigento	€ 143
Campobasso	€ 167		Chieti	€ 162		Roma	€ 146
Enna	€ 170		Campobasso	€ 165		Chieti	€ 147
Barletta	€ 180		Enna	€ 170		Urbino	€ 155

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

10 CITTA' PIU' COSTOSE							
Città	2017/2018		Città	2014/15		Città	2005/2006
Lecco	€ 515		Lecco	€ 515		Lecco	€ 572
Bolzano	€ 506		Belluno	€ 477		Belluno	€ 535
Belluno	€ 477		Cuneo	€ 458		Mantova	€ 491
Vicenza	€ 465		Imperia	€ 450		Bergamo	€ 474
Cuneo	€ 458		Cremona	€ 450		Cuneo	€ 458
Imperia	€ 450		Alessandria	€ 443		Treviso	€ 454
Trento	€ 437		Sondrio	€ 441		Sondrio	€ 435
Cremona	€ 436		Aosta	€ 440		Vicenza	€ 429
Mantova	€ 427		Trento	€ 437		Varese	€ 422
Alessandria	€ 425		Mantova	€ 427		Trento	€ 410

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

Rispetto alla rilevazione effettuata 12 anni fa la tendenza sembra riconfermare la maggior parte delle città che applicano le rette più costose. Al primo posto c'era anche allora Lecco ma con una tariffa più alta rispetto a quella registrata negli ultimi due anni di rilevazione.

¹ La Misura prevede che l'importo transiti direttamente dalla Regione ai Comuni interessati, quindi le famiglie non sono tenuta ad anticipare il pagamento delle rette. I soggetti destinatari sono i nuclei familiari (coppie o mono genitori, compresi i genitori adottivi e affidatari) con figli frequentanti nidi e micronidi dichiarati dai Comuni che, in forma singola o associata, hanno aderito alla Misura "Nidi Gratis 2017-2018". I genitori devono possedere i seguenti requisiti:

- a) Indicatore della situazione economica equivalente - ISEE inferiore o uguale a 20.000 euro;
- b) essere entrambi occupati o avere sottoscritto un Patto di Servizio Personalizzato ai sensi del d.lgs. n. 150/2015;
- c) essere entrambi residenti in Regione Lombardia.

Le risorse disponibili per la Misura Nidi Gratis 2017-2018, ammontano complessivamente ad Euro 32.000.000,00. Tutti i Comuni capoluogo di provincia, tranne Varese, sono stati ammessi alla Misura.

Sono 26 le città che nel corso di 3 anni hanno visto aumentare le rette per gli asili nido. La variazione è distribuita più o meno uniformemente nelle aree geografiche. Gli aumenti vanno da un minimo di 0,4% a Taranto ad un massimo di 50,2% a Chieti.

Variazione percentuale retta 2017/18 su 2014/15			
Città	Anno 2017/18	Anno 2014/15	Variazione
Chieti	€ 243	€ 162	50,2%
Roma	€ 195	€ 146	33,4%
Venezia	€ 261	€ 209	24,9%
Bolzano	€ 506	€ 425	19,1%
Frosinone	€ 337	€ 286	17,8%
Vicenza	€ 465	€ 398	16,8%
Crotone	€ 228	€ 198	15,2%
Brindisi	€ 230	€ 200	15,0%
Macerata	€ 252	€ 220	14,5%
Matera	€ 390	€ 342	14,0%
Savona	€ 343	€ 303	13,2%
Caserta	€ 275	€ 250	10,0%
Sassari	€ 239	€ 219	9,1%
Avellino	€ 245	€ 225	8,9%
Vibo V.	€ 129	€ 120	7,5%
Modena	€ 355	€ 330	7,4%
Como	€ 395	€ 373	5,9%
Potenza	€ 327	€ 310	5,5%
Lodi	€ 377	€ 358	5,3%
La Spezia	€ 404	€ 386	4,7%
Ferrara	€ 250	€ 244	2,5%
Torino	€ 404	€ 399	1,3%
Ancona	€ 309	€ 305	1,3%
Campobasso	€ 167	€ 165	1,2%
Piacenza	€ 356	€ 354	0,6%
Taranto	€ 253	€ 252	0,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in....Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

Più numerose invece le variazioni tra il 2005/06 e il 2017/18 che arrivano fino ad un massimo di € 148,1% a Cosenza ben 163 € in più.

Variazione percentuale rette 2017/18 su 2005/06			
Città	Anno 2017/18	Anno 2005/06	Variazione
Cosenza	€ 273	€ 110	148,1%
Napoli	€ 197	€ 100	97,0%
Urbino	€ 275	€ 155	77,4%
Chieti	€ 243	€ 147	65,5%
Ragusa	€ 150	€ 100	50,0%
Taranto	€ 253	€ 176	43,8%
Alessandria	€ 425	€ 296	43,6%
Vibo V.	€ 129	€ 90	43,3%
Cremona	€ 436	€ 307	42,0%
Pistoia	€ 380	€ 270	40,7%
Pescara	€ 330	€ 240	37,5%

Frosinone	€ 337	€ 248	35,9%
Crotone	€ 228	€ 170	34,1%
Caserta	€ 275	€ 205	34,1%
Matera	€ 390	€ 292	33,6%
Roma	€ 195	€ 146	33,4%
Livorno	€ 415	€ 314	32,2%
Ferrara	€ 250	€ 190	31,6%
Imperia	€ 450	€ 344	30,8%
Rimini	€ 366	€ 280	30,7%
Bologna	€ 349	€ 268	30,2%
Salerno	€ 218	€ 170	28,2%
Benevento	€ 300	€ 239	25,5%
Venezia	€ 261	€ 209	24,9%
Perugia	€ 330	€ 265	24,5%
Oristano	€ 220	€ 178	23,6%
Asti	€ 382	€ 310	23,2%
Savona	€ 343	€ 279	22,9%
Catania	€ 275	€ 225	22,2%
Forlì	€ 410	€ 336	22,0%
Carrara	€ 299	€ 247	21,1%
La Spezia	€ 404	€ 335	20,6%
Macerata	€ 252	€ 210	20,0%
Terni	€ 286	€ 239	19,7%
Pisa	€ 343	€ 290	18,3%
Viterbo	€ 396	€ 336	17,9%
Como	€ 395	€ 336	17,6%
Ancona	€ 309	€ 263	17,5%
Palermo	€ 259	€ 221	17,2%
Lodi	€ 377	€ 322	17,1%
Trapani	€ 152	€ 130	16,9%
Messina	€ 270	€ 233	15,9%
Grosseto	€ 228	€ 197	15,7%
Vercelli	€ 335	€ 291	15,1%
Padova	€ 315	€ 276	14,1%
Bari	€ 199	€ 175	13,7%
Avellino	€ 245	€ 218	12,4%
Ascoli Piceno	€ 318	€ 284	12,0%
Trieste	€ 367	€ 330	11,2%
Firenze	€ 390	€ 353	10,5%
Arezzo	€ 309	€ 283	9,2%
Piacenza	€ 356	€ 328	8,6%
Vicenza	€ 465	€ 429	8,4%
Torino	€ 404	€ 373	8,3%
Modena	€ 355	€ 328	8,1%
Brindisi	€ 230	€ 215	7,0%
Caltanissetta	€ 220	€ 206	6,8%
Trento	€ 437	€ 410	6,6%
Potenza	€ 327	€ 310	5,5%
Brescia	€ 304	€ 291	4,5%
Campobasso	€ 167	€ 160	4,4%
Udine	€ 415	€ 398	4,3%

Servizi in...Comune • Tariffe e qualità di nidi e mense



Parma	€ 288	€ 281	2,5%
Siena	€ 324	€ 318	1,9%
Reggio E.	€ 345	€ 339	1,8%
Pavia	€ 413	€ 407	1,5%
Gorizia	€ 293	€ 291	0,7%
Foggia	€ 206	€ 205	0,5%

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in....Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

Asili nido comunali – Strutture e posti disponibili

Da una ricognizione effettuata su 110 capoluoghi di provincia italiani risulta che, con riferimento al 2017, il servizio di asilo nido comunale comprende 2.078 strutture per un totale di 83.135 posti disponibili. Occorre però fare una distinzione tra asili comunali a gestione diretta, dati in gestione e privati convenzionati, come di seguito riportato.

Asili nido comunali	Strutture		Posti disponibili	
	Numero	%	Numero	%
A gestione diretta	1.040	50	55.884	67
Dati in gestione	261	12.5	11.313	14
Privati convenzionati	777	37.5	15.938	19
Totale	2.078	100	83.135	100

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

Nel 50% dei casi (per un 67% dei posti disponibili) i nidi comunali vengono gestiti direttamente dal Comune, mentre nel restante 50% vengono dati in gestione a soggetti terzi o ci si avvale di convenzioni per strutture private.

Area	A gestione diretta				Dati in gestione				Privati convenzionati				TOTALE	
	Strutture	%	Posti disponibili	%	Strutture	%	Posti disponibili	%	Strutture	%	Posti disponibili	%	Strutture	Posti disponibili
Nord	532	50	30.330	73	150	14	6.201	15	385	36	5.250	12	1.067	41.781
Centro	345	46	18.875	59	75	10	3.289	10	334	44	9.688	31	754	31.852
Sud	163	63	6.679	70	36	14	1.823	19	58	23	1.000	11	257	9.502
Tot	1.040	50	55.884	67	261	12,5	11.313	14	777	37,5	15.938	19	2.078	83.135

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

Rispetto alla distribuzione territoriale delle strutture, nei capoluoghi del Nord è concentrato il 51% delle strutture (corrispondente al 50% dei posti disponibili), segue il Centro con il 37% delle strutture (pari al 39% dei posti disponibili) ed infine il Sud con il 12% delle strutture (e l'11% dei posti disponibili).

Regione	A gestione diretta				Dati in gestione				Privati convenzionati				TOTALE	
	Strutture	%	Posti disponibili	%	Strutture	%	Posti disponibili	%	Strutture	%	Posti disponibili	%	Strutture	Posti disponibili
Abruzzo	16	70	597	74	4	17	169	21	3	13	37	5	23	803
Basilicata	2	14	126	32	4	29	190	48	8	57	80	20	14	396
Calabria	3	30	125	29	7	70	310	71	0	0	0	0	10	435
Campania	46	87	1.701	81	7	13	401	19	0	0	0	0	53	2.102
Emilia R.	142	48	7.371	65	45	15	2.029	18	108	37	1.897	17	295	11.297
Friuli V.G.	23	38	1.032	65	4	7	187	12	33	55	369	23	60	1.588
Lazio	215	47	13.459	62	13	3	821	4	228	50	7.330	34	456	21.610
Liguria	44	52	2.306	82	5	6	144	5	35	42	380	13	84	2.830
Lombardia	163	44	10.684	79	42	12	1.239	9	164	44	1.648	12	369	13.571

Marche	22	48	786	50	15	33	581	37	9	19	206	13	46	1.573
Molise	1	100	50	100	0	0	0	0	0	0	0	0	1	50
Piemonte	63	64	4.214	72	27	28	1.560	26	8	8	110	2	98	5.884
Puglia	27	57	1.392	69	2	4	109	5	18	39	522	26	47	2.023
Sardegna	13	32,5	406	36	8	20	534	48	19	47,5	178	16	40	1.118
Sicilia	55	80	2.282	89	4	6	110	4	10	14	183	7	69	2.575
Toscana	87	38	3.709	49	46	21	1.852	24	93	41	2.102	27	226	7.663
Trentino	17	39	897	49	17	39	770	42	10	22	165	9	44	1.832
Umbria	21	81	921	92	1	4	35	3	4	15	50	5	26	1.006
Valle d.A.	1	33	40	32	2	67	86	68	0	0	0	0	3	126
Veneto	79	69	3.786	81	8	7	186	4	27	24	681	15	114	4.653
Totale	1.040	50	55.884	67	261	12,5	11.313	14	777	37,5	15.938	19	2.078	83.135

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in....Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

Il 65% delle strutture (pari al 65% dei posti disponibili) è localizzato nelle seguenti 4 regioni: Lazio, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana.

Rispetto alla complessiva popolazione nella fascia di età 0-2 anni presente nei capoluoghi di provincia italiani (pari a circa 425 mila unità) i posti attualmente disponibili negli stessi capoluoghi, e rispondenti unicamente al servizio di asilo nido comunale, garantiscono una copertura media del 20%: Se per le aree del Nord e del Centro la copertura va dal 23 al 26,5% nelle aree del Sud si attesta su valori decisamente inferiori (meno dell'8%).

Area	Posti disponibili	Popolazione 0-2 anni	Copertura potenziale
Nord	41.781	179.567	23,3%
Centro	31.852	120.115	26,5%
Sud	9.502	125.179	7,6%
Totale	83.135	424.861	19,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in....Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

A tal riguardo si evidenzia come in Calabria e Molise i livelli di copertura potenziale non vanno oltre il 5%

Regione	Posti disponibili	Popolazione 0-2 anni	Copertura potenziale
Abruzzo	803	6.677	12,0%
Basilicata	396	2.784	14,2%
Calabria	435	10.599	4,1%
Campania	2.102	31.536	6,7%
Emilia R.	11.297	41.119	27,5%
Friuli V.G.	1.588	8.283	19,2%
Lazio	21.610	76.400	28,3%
Liguria	2.830	15.777	17,9%
Lombardia	13.571	54.804	24,8%
Marche	1.573	7.175	21,9%
Molise	50	1.010	5,0%
Piemonte	5.884	30.844	19,1%
Puglia	2.023	24.046	8,4%
Sardegna	1.118	6.886	16,2%
Sicilia	2.575	41.641	6,2%
Toscana	7.663	30.413	25,2%
Trentino	1.832	5.954	30,8%
Umbria	1.006	6.127	16,4%
Valle d.A.	126	769	16,4%

Veneto	4.653	22.017	21,1%
Totale	83.135	424.861	19,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

Dall'analisi dei dati presenti nei Certificati Consuntivi dei Comuni, relativamente agli anni 2013 e 2015 e disponibili per 89 capoluoghi di provincia, si nota che nel biennio si sia verificato un incremento delle liste di attesa (dal 20 al 26%) sebbene il numero delle domande presentate abbia subito una diminuzione nel 70% dei comuni considerati (per un totale di oltre 10 mila domande).

Area	Domande presentate			Liste di attesa	
	2013	2015	Var. %	2013	2015
Nord	46.381	42.865	-8,2%	14%	15%
Centro	31.449	26.004	-20,9%	24%	45%
Sud	9.954	8.773	-13,5%	35%	25%
Totale	87.784	77.642	-13,1%	20%	26%

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

Il dato relativo alla riduzione delle domande presentate è del tutto congruente a quello relativo alle dimissioni dal lavoro, nel corso del 2016, di circa 30 mila donne a causa della difficoltà di conciliare occupazione e figli (cfr. dati dell'Ispettorato nazionale del lavoro di luglio 2017).

Motivazioni a base delle dimissioni	Numero	%
Incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per assenza parenti di supporto	6.533	23,8%
Incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per mancato accoglimento al nido	5.655	20,6%
Passaggio ad altra azienda	5.096	18,6%
Altro	3.233	11,8%
Organizzazione e condizioni di lavoro particolarmente gravose o difficilmente conciliabili con esigenze di cura della prole	2.610	9,5%
Elevata incidenza dei costi di assistenza al neonato (es. asilo nido o baby sitter)	1.333	4,9%
Mancata concessione del part time/orario flessibile/modifica turni di lavoro	1.302	4,7%
Cambio residenza/distanza tra luogo di residenza e sede di lavoro/ricongiungimento al coniuge	1.044	3,8%
Mutamento della sede di lavoro	401	1,5%
Mutamento delle mansioni	147	0,5%
Mutamento della condizioni di lavoro a seguito di trasferimento di azienda	89	0,3%
Totale	27.443	100%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Ispettorato Nazionale del Lavoro, Luglio 2017 (Relazione annuale sulle convalide delle dimissioni e risoluzioni consensuali delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri, anno 2016)

Nei colloqui con gli ispettori, tra le cause che portano all'abbandono del posto di lavoro, ci sono soprattutto l'assenza di familiari che possano dare una mano, il mancato accoglimento dei figli al nido, ma anche un'elevata incidenza dei costi per il bebè (dal nido alla baby sitter) che, rispetto al 2015, ha fatto incrementare del 10% i casi di dimissioni. In circa il 60% dei casi si tratta di lavoratrici che hanno un solo figlio o sono in attesa del primo figlio.

Asili nido comunali – Funzionamento del servizio

Un campione di 73 capoluoghi ha risposto in modo più completo alla nostra richiesta di informazioni fornendoci ulteriori indicazioni su presenza o meno di servizio a tempo pieno, tempo parziale o tempo prolungato, sulla presenza di bambini con disabilità e bambini stranieri e infine su alcune caratteristiche del servizio mensa.

Il servizio di asilo nido comunale a tempo pieno è assicurato nel 94,5% dei capoluoghi di provincia italiani, percentuale che sale al 100% nelle aree del Nord e del Centro. Si scende a percentuali del 78% nel caso del servizio a tempo parziale e del 60% per il tempo prolungato.

Area	Presenza servizio tempo parziale	Presenza servizio tempo pieno	Presenza servizio a tempo prolungato
Nord	91%	100%	77%
Centro	83%	100%	33%
Sud	50%	80%	55%
Totale	78%	94,5%	60%

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

Dall'analisi delle informazioni raccolte risulta davvero residuale l'accesso al servizio da parte di bambini con disabilità pari in media all'1,2% rispetto al totale frequentante, e contenuta la presenza di bambini stranieri che si attestano su una media del 15% circa passando però dal 3% del Sud al 23% circa del Nord.

Area	Presenza bambini con disabilità	Presenza bambini con disabilità che necessitano di personale apposito	Presenza bambini stranieri
Nord	1,2%	0,9%	22,6%
Centro	1,8%	1,1%	11,8%
Sud	0,8%	0,3%	3,1%
Totale	1,2%	0,8%	14,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

Per quanto riguarda il servizio mensa, il 53% dei comuni capoluoghi rispondenti dichiara di avvalersi unicamente di un servizio interno. Il 37% dei comuni rispondenti dichiara invece di ricorrere, per i vari asili nidi comunali, sia a servizi interni che a servizi appaltati all'esterno. Il 5% dichiara di ricorrere esclusivamente a servizi in appalto ed il restante 5% non ha fornito indicazioni a riguardo.

Servizio mensa	Nord	Centro	Sud	Totale
La mensa è solo interna	34%	83%	60%	53%
Il servizio è appaltato esclusivamente all'esterno	0%	0%	20%	5%
Il servizio mensa è sia interno che appaltato all'esterno	66%	11%	11%	37%
Sono previste diete speciali (es. per diabetici, celiaci, credo religioso, ecc.)	100%	94%	80%	93%
Si ricorre esclusivamente a contenitori riutilizzabili	74%	61%	45%	63%
Si ricorre esclusivamente a contenitori "usa e getta"	0%	6%	20%	7%
Si ricorre sia a contenitori riutilizzabili che "usa e getta"	6%	17%	0%	7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

In media, nel 93% dei casi il servizio mensa garantisce la presenza di regimi alimentari speciali, percentuale che sale al 100% nei comuni del Nord e scende all'80% in quelli del Sud. Infine, rispetto ai contenitori utilizzati, nel 63% dei casi si tratta esclusivamente di contenitori riutilizzabili, nel 7% esclusivamente contenitori "usa e getta" e in un altro 7% di entrambe la tipologia. Il 23% dei comuni rispondenti non ha fornito informazioni a riguardo.

Parte seconda

Il servizio di mensa scolastica

Premessa

Secondo i dati diffusi dal Ministero dell'Istruzione per l'anno scolastico 2016 -2017² gli alunni della scuola primaria iscritti sono 2.572.969, distribuiti su 131.372 classi all'interno di 15.088 sedi scolastiche statali.

Tra questi bambini, un po' meno della metà (48%) non può accedere alla mensa scolastica perché manca tale servizio. Il dato, già grave, appare ancora più preoccupante se viene correlato a quello della dispersione scolastica che è maggiore dove sono meno presenti il tempo pieno e il servizio mensa.

Le percentuali più elevate di alunni che non usufruiscono del servizio mensa si trovano in Sicilia (80,04%), Puglia (73,10%), Molise (69,34%), Campania (64,58%), Calabria (63,11%). Tra le Regioni più virtuose, sotto il 30%, il Piemonte (28,85%), la Liguria (29,86%)³.

I bambini di età inferiore ai 14 anni che usufruiscono della refezione scolastica sarebbero più di 2.500.000 e mediamente ognuno di loro nell'intero ciclo scolastico (fino alla secondaria di I grado) consuma circa 2.000 pasti a scuola⁴ a cui vanno aggiunte le merende, solo in parte fornite dalle scuole. Si stima che ogni anno nelle scuole italiane vengano consumati 424 milioni di pasti all'anno, oltre 2 milioni di pasti per ogni giorno di scuola.

L'altra grande questione è rappresentata dai dati allarmanti riguardanti l'obesità infantile.

Nell'ultima rilevazione di OKkio alla SALUTE⁵ che riguarda i bambini della scuola primaria, risultano in sovrappeso il 20,9% e obesi il 9,8%, compresi i bambini severamente obesi che da soli sono il 2,2% registrando una percentuale prevalente nelle regioni del sud e del centro.

Tra le abitudini alimentari scorrette, che, come è noto, possono favorire l'aumento di peso, emerge che l'8% dei bambini salta la prima colazione, il 31% fa una colazione non adeguata (ossia sbilanciata in termini di carboidrati e proteine) e il 52% fa una merenda di metà mattina abbondante. Il 25% dei genitori dichiara che i propri figli non consumano quotidianamente frutta e/o verdura ed il 41% che assumono abitualmente bevande zuccherate e/o gassate.

Per capovolgere la situazione occorrono azioni di sistema complesse, durevoli nel tempo, con risorse adeguate ad opera di soggetti istituzionali, operatori culturali, media, agenzie educative, soggetti civici, ecc.

Estendere il pasto a scuola ad un numero sempre maggiore di bambini, soprattutto nelle regioni del Centro Sud; introdurre nei distributori automatici di snack e bevande, presenti in un gran numero di scuole di ogni ordine e grado, solo prodotti freschi e naturali⁶; esigere ambienti sicuri, salubri e belli come refettori; avviare programmi strutturati di educazione alimentare e corretti stili di vita in ambito scolastico possono da subito contribuire all'adozione di comportamenti corretti e salubri a livello individuale e collettivo. La nostra indagine conferma la presenza di queste cattive abitudini alimentari nei bambini che emerge sia rispetto ai cibi meno amati che a quelli rifiutati e accantonati regolarmente dai bambini durante il pasto a scuola ma anche la realizzazione di progetti, attività e buone pratiche nelle scuole che possiamo racchiudere genericamente sotto la dicitura di educazione alimentare, anche se quasi esclusivamente rivolte a bambini e docenti delle scuole, spesso prive di sistematicità e continuità didattica.

Riguardo all'educazione alimentare occorre definire percorsi e spazi curriculari specifici di educazione ad una alimentazione sana, corretta, sostenibile per l'ambiente, che valorizzi le tradizioni agroalimentari locali. Nutrirsi bene è fondamentale per la salute e la qualità della vita e l'educazione

² Report Avvio anno scolastico 2016 -2017

³ Elaborazione Save the Children su dati Miur, "Non tutti a mensa 2017".

⁴ Indagine Centro Studi Oricon – Osservatorio Ristorazione Collettiva e Nutrizione, 2015

⁵ http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_notizie_1899_listaFile_itemName_13_file.pdf

⁶ www.cittadinanzattiva.it, XV Rapporto sicurezza a scuola, 2017

alimentare rappresenta un elemento indispensabile per la promozione di comportamenti alimentari corretti e per la crescita di una coscienza critica che favorisca l'emancipazione delle giovani generazioni dai condizionamenti esterni a cui sono continuamente sottoposti, rendendoli protagonisti delle proprie scelte alimentari.

L'educazione alimentare e al consumo consapevole, inoltre, non può prescindere da un'analisi e da un approfondimento delle relazioni tra cibo, territorio e ambiente. In un mondo in cui le distanze tra contesto urbano e vita rurale appaiono sempre maggiori, è necessario che la scuola rappresenti il luogo principale in cui poter sviluppare conoscenze e sensibilità ad un uso più consapevole e attento del cibo e delle risorse, valorizzando il patrimonio nazionale di tradizioni agroalimentari e promuovendo i sistemi locali del cibo.

In questi ultimi anni è cresciuto anche nei genitori italiani l'interesse a che il sistema di ristorazione scolastica sia sempre più caratterizzato non solo dal rispetto dei parametri nutrizionali previsti ma anche dall'elevata qualità dei prodotti. Parallelamente occorre rilevare che il costo crescente del servizio ed i timori per una gestione poco sicura e non di qualità delle mense scolastiche abbia favorito l'insorgere di soluzioni "fai da te", come il pasto da casa che mostrano indubbe criticità ad oggi irrisolte ma anche l'aumento di esperienze innovative di autogestione del servizio in ambiti territoriali medio - piccoli, di successo.

Questa indagine sulle mense scolastiche si compone di due parti: la rilevazione delle rette della refezione scolastica per la scuola primaria in tutti i comuni capoluogo di provincia e un'indagine sulla qualità percepita, da parte di bambini, docenti, genitori, rappresentanti della Commissione mensa, monitori civici su 78 mense di 12 regioni italiane.

Mense scolastiche – Costo del servizio

L'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva ha effettuato un'indagine anche sulle tariffe applicate al servizio di refezione scolastica per le scuole dell'infanzia e scuole primarie, in tutti i capoluoghi di provincia italiani, con riferimento all'anno scolastico 2017/18. Le tariffe sono state raffrontate a quelle rilevate per gli anni 2016/17 e per il 2005/06.

La famiglia di riferimento è composta da tre persone (due genitori e un figlio minore), ha un reddito lordo annuo di € 44.200, con corrispondente **ISEE di € 19.900**. Nel calcolo della quota annuale del servizio di ristorazione scolastica si è ipotizzata una frequenza di 20 giorni mensili per un totale di 9 mesi escludendo eventuali quote extra annuali e/o mensili.

Dall'analisi dei Certificati Consuntivi dei Comuni relativi al 2015 (ultimo anno disponibile) si evince che relativamente alla forma di gestione delle mense scolastiche, nel 26% dei casi si preferisce la concessione ad impresa privata, nel 24% dei casi il servizio è gestito in economia, nel 23% dei casi si opta per altre forme di gestione mentre per il restante 27% il dato non è disponibile.

Forma di gestione mense scolastiche	Nord	Centro	Sud	Totale
Concessione ad impresa privata	25%	23%	30%	26%
Gestito in economia	29%	26%	17,5%	24%
Altra fattispecie di gestione	19%	30%	17,5%	21%
Concessione ad imprese ed enti pubblici	2%	0%	0%	1%
Gestito con azienda municipalizzata	0%	4%	0%	1%
Dato non disponibile	25%	17%	35%	27%
Totale	100%	100%	100%	100%

Fonte: Cittadinanzattiva su Certificati Consuntivi dei Comuni, Anno 2015

La compartecipazione delle famiglie alla spesa complessiva sostenuta dal Comune per il servizio di mensa scolastica ammonta in media al 35%.

Compartecipazione delle famiglie alla spesa per la mensa scolastica	%
Nord	37%
Centro	36%
Sud	32%
Totale	35%

Fonte: Cittadinanzattiva su Certificati Consuntivi dei Comuni, Anno 2015

Il costo annuale sostenuto dalle famiglie per la mensa della scuola d'infanzia è mediamente rimasto invariato nel corso dei 12 anni presi in esame con una lieve diminuzione dallo scorso anno ad oggi. La regione mediamente più costosa rimane l'Emilia Romagna per i tre anni di riferimento mentre nel 2017/18 la Calabria perde il suo primato di regione più economica a favore della Sardegna che, con una tariffa annuale di € 564, si posiziona al primo posto.

Regioni	Spesa media annuale per mensa scolastica INFANZIA 2017/18	Spesa media annuale per mensa scolastica INFANZIA 2016/17	Spesa media annuale per mensa scolastica INFANZIA 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2016/17	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Abruzzo	€ 629	€ 572	€ 624	9,9%	0,9%
Basilicata	€ 782	€ 833	€ 859	-6,2%	-8,9%
Calabria	€ 608	€ 504	€ 478	20,7%	27,3%
Campania	€ 604	€ 593	€ 563	1,9%	7,4%
Emilia	€ 937	€ 1.007	€ 1.104	-6,9%	-15,1%
Friuli	€ 644	€ 651	€ 608	-1,0%	5,9%
Lazio	€ 636	€ 650	€ 580	-2,2%	9,5%
Liguria	€ 921	€ 857	€ 910	7,4%	1,2%
Lombardia	€ 841	€ 857	€ 831	-1,8%	1,2%
Marche	€ 621	€ 757	€ 592	-17,9%	4,9%
Molise	€ 614	€ 609	€ 619	0,7%	-0,8%
Piemonte	€ 792	€ 837	€ 821	-5,3%	-3,6%
Puglia	€ 597	€ 624	€ 504	-4,3%	18,5%
Sardegna	€ 564	€ 612	€ 494	-7,7%	14,2%
Sicilia	€ 650	€ 580	€ 557	12,1%	16,8%
Toscana	€ 779	€ 857	€ 806	-9,1%	-3,4%
Trentino	Non calcolabile perché adottano sistema VSE non paragonabile con sistema ISEE	Non calcolabile perché adottano sistema ICEF non paragonabile con sistema ISEE	€ 613	-	-
Umbria	€ 734	€ 592	€ 547	24,1%	34,4%
V. d'Aosta	€ 720	€ 810	€ 770	-11,1%	-6,5%
Veneto	€ 733	€ 733	€ 710	0,0%	3,3%
Italia	€ 720	€ 743	€ 717	-3,0%	0,5%

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in....Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

Per il servizio mensa della scuola primaria per l'anno scolastico 2017/18 la regione con il costo medio annuale più economico è l'Umbria mentre quella maggiormente costosa è l'Emilia Romagna. Quest'ultima è una tendenza che sembra riconfermarsi, come nel caso della mensa per la scuola d'infanzia, nel corso degli anni presi in considerazione come dimostrano i dati riportati nella tabella. La media nazionale ha subito invece un incremento minimo (3%) nel corso dei 12 anni.

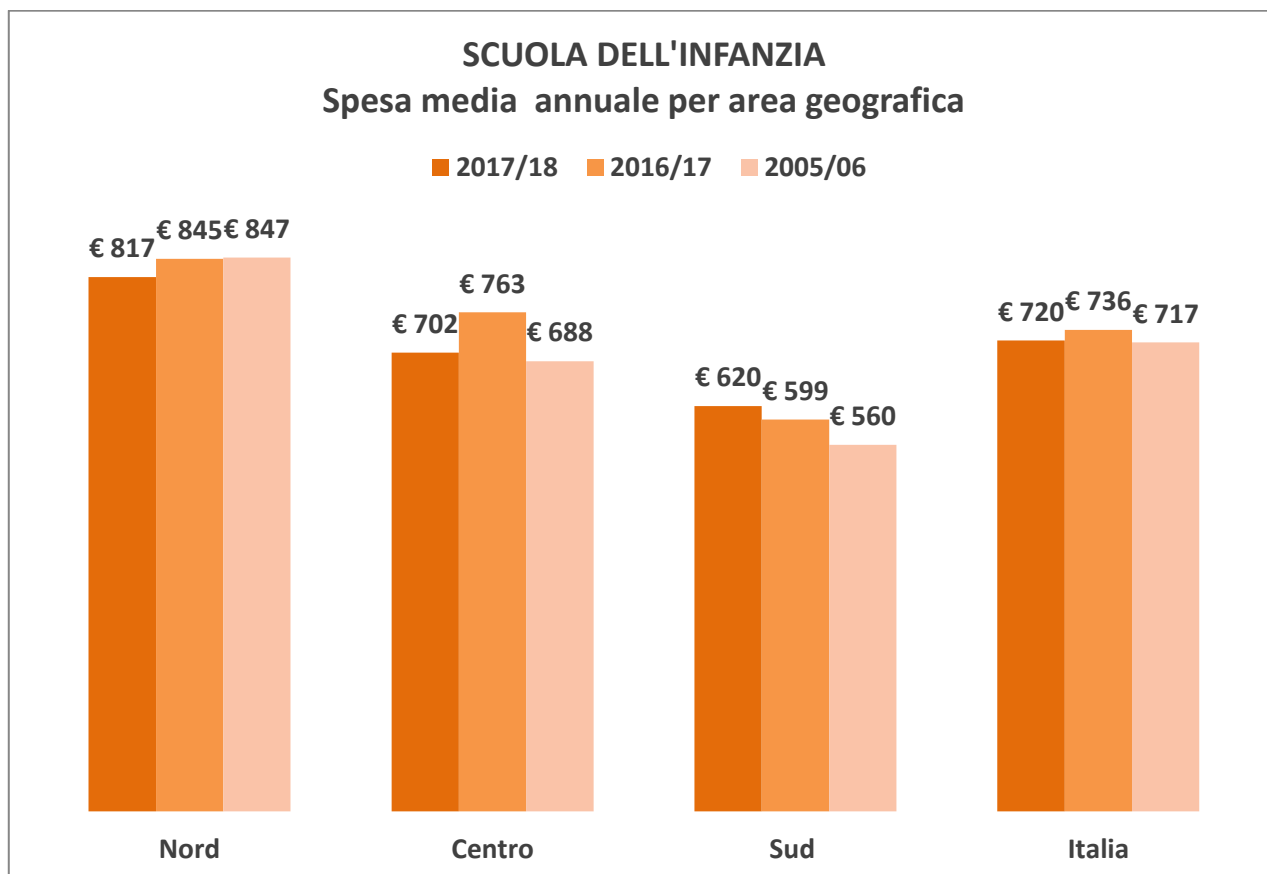
Il 40% delle tariffe dell'anno in corso hanno subito una diminuzione sia in confronto a quelle dello scorso anno scolastico che del 2005/06. La riduzione maggiore è stata registrata nel caso della Valle d'Aosta mentre l'incremento più consistente ha riguardato la Calabria.

Regioni	Spesa media annuale per refezione scolastica scuola primaria 2017/18	Spesa media annuale per refezione scolastica scuola primaria 2016/17	Spesa media annuale per refezione scolastica scuola primaria 2005/06	Var.% 2017/18 su 2016/17	Var. % 2017/18 su 2005/06
Abruzzo	€ 629	€ 572	€ 624	9,9%	0,9%
Basilicata	€ 824	€ 833	€ 859	-1,1%	-4,0%
Calabria	€ 608	€ 518	€ 478	17,6%	27,3%
Campania	€ 604	€ 593	€ 563	1,9%	7,4%
Emilia	€ 964	€ 971	€ 1.006	-0,8%	-4,2%
Friuli	€ 703	€ 695	€ 674	1,2%	4,3%
Lazio	€ 636	€ 650	€ 633	-2,2%	0,5%
Liguria	€ 893	€ 857	€ 910	4,2%	-1,8%

Lombardia	€ 828	€ 814	€ 858	1,7%	-3,5%
Marche	€ 716	€ 727	€ 622	-1,4%	15,2%
Molise	€ 614	€ 609	€ 619	0,7%	-0,8%
Piemonte	€ 801	€ 818	€ 813	-2,1%	-1,4%
Puglia	€ 597	€ 616	€ 504	-3,1%	18,5%
Sardegna	€ 658	€ 680	€ 523	-3,3%	25,8%
Sicilia	€ 650	€ 580	€ 557	12,2%	16,8%
Toscana	€ 809	€ 804	€ 813	0,6%	-0,5%
Trentino	Non calcolabile perché adottano sistema VSE non paragonabile con sistema ISEE	Non calcolabile perché adottano sistema VSE non paragonabile con sistema ISEE	€ 643	-	-
Umbria	€ 592	€ 592	€ 547	0,0%	8,3%
V. d'Aosta	€ 720	€ 810	€ 770	-11,1%	-6,5%
Veneto	€ 816	€ 781	€ 743	4,5%	9,8%
Italia	€ 745	€ 738	€ 723	0,9%	3,0%

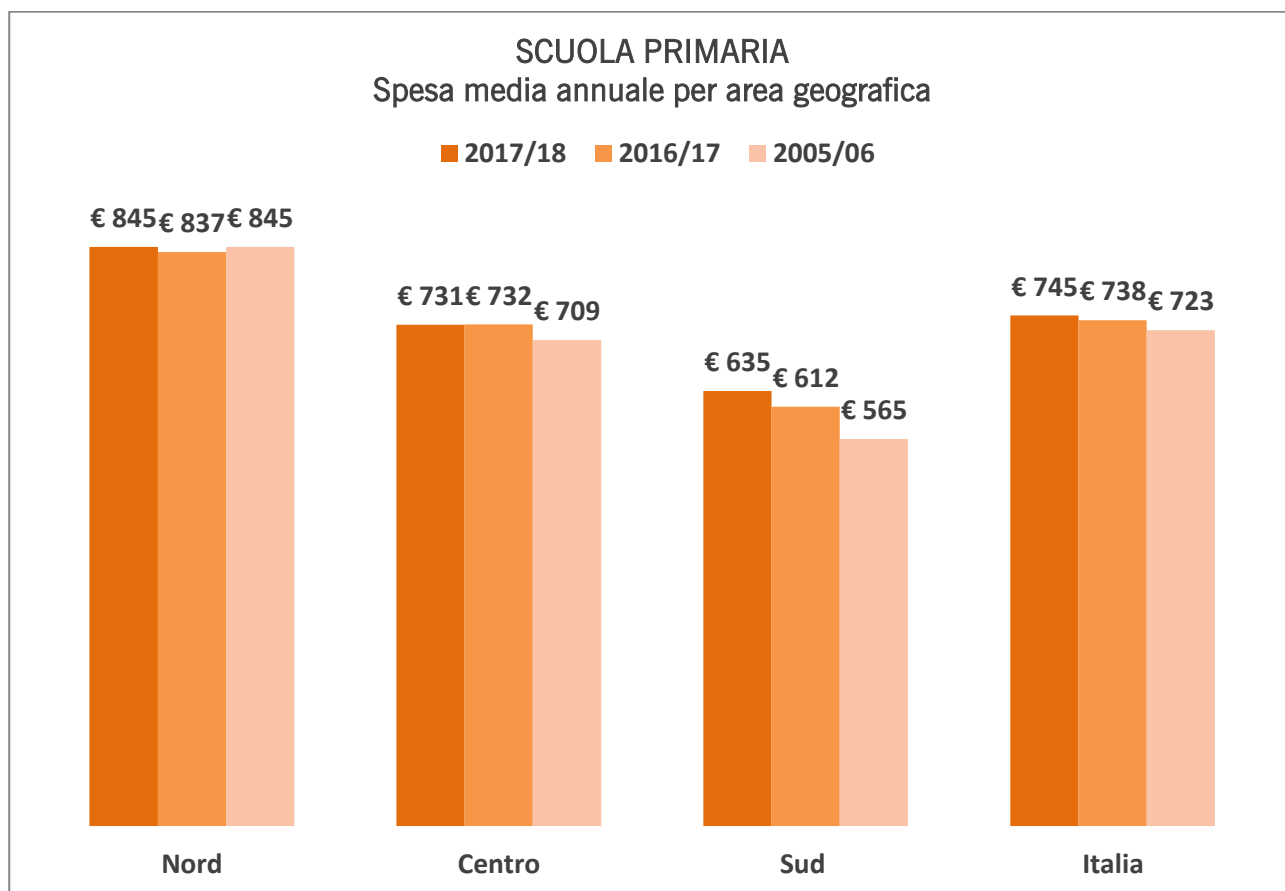
Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

Per le scuole d'infanzia si registra una interessante diminuzione della spesa media delle regioni centro-settentrionali rispetto agli anni precedenti. Nonostante ciò rimane il sud l'area italiana in cui le famiglie sostengono un costo minore per il servizio di ristorazione.



Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

Come si evince dal grafico la variazione nelle regioni settentrionali è praticamente nulla e conferma che nel nord Italia sono applicate le rette più costose in particolare rispetto al meridione in cui mediamente le tariffe si assestano sotto i 650 euro.



Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

Le famiglie di Barletta sono quelle che sostengono una spesa minore per il servizio di ristorazione per un figlio iscritto alla scuola d’infanzia comunale mentre a Livorno la quota è di oltre 800 euro in più. Numerose le province emiliane che, in simmetria alla media regionale, si collocano nella fascia delle città più costose. Anche in questo caso i dati riproducono il divario tra le aree del Paese.

SCUOLA DELL'INFANZIA - LE 10 CITTÀ PIÙ ECONOMICHE

Città	Infanzia 2017/18	Città	Infanzia 2016/17	Città	Infanzia 2005/06
Barletta	€ 288	Barletta	€ 288	Macerata	€ 187
Oristano	€ 360	Reggio C.	€ 360	Oristano	€ 282
Ragusa	€ 396	Oristano	€ 360	Catania	€ 286
Roma	€ 405	Ragusa	€ 396	Ancona	€ 309
Isernia	€ 405	Roma	€ 405	Benevento	€ 310
Catania	€ 414	Isernia	€ 405	Ragusa	€ 316
Latina	€ 416	Catania	€ 414	Vibo V.	€ 330
L'Aquila	€ 446	Latina	€ 416	Taranto	€ 336
Vibo V.	€ 450	Benevento	€ 428	Siracusa	€ 387
Siracusa	€ 450	L'Aquila	€ 446	Catanzaro	€ 400

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

SCUOLA DELL'INFANZIA - LE 10 CITTÀ PIÙ COSTOSE							
Città	Primaria 2017/18		Città	Primaria 2016/17		Città	Primaria 2005-06
Livorno	€ 1.152		Livorno	€ 1.617		Reggio E.	€ 1.720
Reggio E.	€ 1.102		Modena	€ 1.305		Forlì	€ 1.209
Rimini	€ 1.080		Pesaro	€ 1.223		Parma	€ 1.180
Trapani	€ 1.078		Torino	€ 1.188		Livorno	€ 1.161
Brescia	€ 1.044		Ferrara	€ 1.170		Bergamo	€ 1.152
Piacenza	€ 1.001		Varese	€ 1.163		Cesena	€ 1.100
Savona	€ 990		Reggio E.	€ 1.102		Ferrara	€ 1.086
Forlì	€ 972		Rimini	€ 1.080		Sondrio	€ 1.076
La Spezia	€ 963		Potenza	€ 1.019		Modena	€ 1.065
Padova	€ 945		Piacenza	€ 1.001		Potenza	€ 1.035

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

Esce dalla classifica delle città meno costose Macerata che nel 2005/06 deteneva il primato della più economica. Rimangono invece nella lista, con lievi adattamenti, Catania e Ragusa e rientrano nel 2017/18 Vibo Valentia, Oristano e Siracusa. Rilevante notare come negli ultimi due anni Roma si collochi nell'elenco dei capoluoghi più economici con una tariffa invariata di € 450 annui risultando la città metropolitana meno cara.

Nella classifica delle città meno costose non figura nessun capoluogo del nord Italia che invece sono la maggioranza nella top ten dei più cari. Nei tre anni al primo posto troviamo sempre la città toscana di Livorno che supera la soglia dei 1000 euro annui. Le rilevanti differenze tariffarie sono strettamente legate alla discrezionalità con cui i singoli comuni definiscono le quote di compartecipazione e i costi del servizio.

SCUOLA PRIMARIA - LE 10 CITTÀ PIÙ ECONOMICHE							
Città	Primaria 2017/18		Città	Primaria 2016/17		Città	Primaria 2005/06
Barletta	€ 288		Barletta	€ 288		Macerata	€ 187
Ragusa	€ 396		Reggio C.	€ 360		Catania	€ 286
Roma	€ 405		Ragusa	€ 396		Ancona	€ 309
Isernia	€ 405		Roma	€ 405		Benevento	€ 310
Catania	€ 414		Isernia	€ 405		Ragusa	€ 316
Latina	€ 416		Catania	€ 414		Vibo V.	€ 330
L'Aquila	€ 446		Latina	€ 416		Taranto	€ 336
Vibo V.	€ 450		Benevento	€ 428		Oristano	€ 339
Oristano	€ 450		L'Aquila	€ 446		Siracusa	€ 387
Siracusa	€ 450		Catanzaro	€ 450		Catanzaro	€ 400

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

SCUOLA PRIMARIA - LE 10 CITTÀ PIÙ COSTOSE							
Città	Primaria 2017/18		Città	Primaria 2016/17		Città	Primaria 2005-06
Livorno	€ 1.152		Livorno	€ 1.152		Livorno	€ 1.161
Parma	€ 1.112		Parma	€ 1.112		Bergamo	€ 1.152
Reggio E.	€ 1.102		Reggio E.	€ 1.102		Reggio E.	€ 1.144
Rimini	€ 1.080		Rimini	€ 1.080		Rimini	€ 1.111
Trapani	€ 1.078		Forlì	€ 1.062		Parma	€ 1.098
Forlì	€ 1.062		Pesaro	€ 1.062		Rieti	€ 1.087

Servizi in...Comune • Tariffe e qualità di nidi e mense



Pesaro	€ 1.062		Pistoia	€ 1.044		Pesaro	€ 1.078
Pistoia	€ 1.044		Potenza	€ 1.019		Sondrio	€ 1.076
Piacenza	€ 1.001		Piacenza	€ 1.001		Potenza	€ 1.035
Savona	€ 990		Biella	€ 973,8		Ravenna	€ 1.024

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in....Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

Mense scolastiche – Indagine sulla qualità percepita

METODOLOGIA E STRUMENTI

L'indagine sulla percezione della qualità del servizio di ristorazione scolastica è stata condotta tramite la somministrazione di **5 questionari**:

- 1 questionario di osservazione strutturale dei locali mensa a cura dei monitori civici di Cittadinanzattiva.
- 1 questionario agli alunni di una classe per ciascuna scuola primaria⁷.
- 1 questionario a due docenti (preferibilmente della classe coinvolta)
- 1 questionario ai genitori della stessa classe (possibilmente ai due rappresentanti di classe)
- 1 questionario a due rappresentanti della Commissione mensa della scuola (ove presente).

Le aree di indagine sono: qualità, sicurezza, igiene, trasparenza, costi, sprechi, rifiuti, partecipazione. Ciascuna area è stata suddivisa in indicatori per un numero complessivo di **230**. L'indagine non fa riferimento ad un campione individuato su base statistica né è stato adottato alcun sistema di valutazione fondato sull'attribuzione di pesi e punteggi per indicatori e fattori.

Le scuole partecipanti all'indagine sono **78**, di 12 Regioni: Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Umbria, Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna.

627 gli intervistati di cui 372 bambini, 96 docenti, 124 genitori, 35 rappresentanti delle Commissioni Mensa.

LE CONDIZIONI DEL LOCALE MENSA

Su 78 scuole che erogano il servizio di ristorazione scolastica **8 non dispongono di un locale mensa** (10%). In assenza di refettori, i bambini mangiano in corridoi e aule più grandi.

Di quelle che posseggono il locale mensa, queste sono le condizioni osservate dai monitori durante il sopralluogo:

Condizioni dei locali della mensa scolastica	%
Presenza di barriere architettoniche negli accessi	8%
Presenza di distacchi di intonaco	14%
Presenza di altri segni di fatiscenza	6%
Assenza di porte con apertura anti panico	35%
Presenza di finestre non integre	8%
Presenza di difformità dei pavimenti	17%
Presenza di fili elettrici scoperti	0
Presenza di prese e interruttori rotti o divelti (in alcune aule)	0
Presenza di polvere	5%
Presenza di sporcizia sugli arredi	2%
Presenza di cattivi odori	6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

⁷ Nel caso delle scuole dell'Infanzia non è stato somministrato il questionario ai bambini.

Le mense non brillano quanto a stato manutentivo e di sicurezza perchè il 14% presenta distacchi di intonaco e il 6% altri segni di fatiscenza come umidità, infiltrazioni di acqua, ecc. Le barriere agli ingressi delle mense (8%), la presenza di pavimentazioni irregolari (17%), unitamente all'assenza delle porte con apertura anti panico (35%) non solo rappresentano un ostacolo per bambini ed adulti con disabilità motorie ma anche un pericolo ai fini di un'evacuazione veloce da quei locali in caso di emergenza. Rispetto allo scorso anno, si registra un miglioramento sia rispetto allo stato degli impianti elettrici che rispetto alla pulizia dei locali.

La metà dei monitori sostiene di poter, in base all'osservazione, quantificare il cibo sprecato giornalmente. Da una stima approssimativa effettuata nel corso della rilevazione, gli **avanzi**, solo in parte "riciclati" (18%), si aggirerebbero tra il 10% ed il 20%. Frutta e pane confezionato, vengono in qualche caso riproposti a merenda. Parte degli avanzi vengono anche utilizzati come cibo per animali (5 casi).

LE RISPOSTE DEI PICCOLI UTENTI

Le domande rivolte ai bambini sono **60** e riguardano:

Dati anagrafici

Frequenza nell'utilizzo della refezione scolastica

Esistenza e caratteristiche del locale mensa (pulizia, rumorosità, luminosità, accoglienza, allegria, spaziosità, sicurezza, arredi, presenza di barriere e di porte con apertura anti panico)

Apparecchiatura: tipo di tovaglie, piatti, posate, bicchieri e bevande utilizzate (acqua di rubinetto, minerale, altro)

Lavaggio delle mani prima e dopo il pasto

Somministrazione del cibo; presenza di bambini con il pasto da casa e loro collocazione

Gradimento dei cibi: pasta al sugo, pasta in bianco, minestra di verdura, pizza, carne, pesce, verdure cotte, verdure crude, frutta fresca tagliata, frutta fresca non tagliata, pane, gelato, dolce

Conoscenza dei menù: giornaliero, settimanale, mensile, annuale

Quantità e qualità percepita dei cibi mangiati e lasciati (motivazioni)

Conoscenza rispetto all'utilizzo degli avanzi

Pratica del "bis"

Pro e contro la mensa scolastica

Differenze tra mangiare a casa e a scuola

Interesse dei genitori per i pasti consumati a mensa

Conoscenza delle motivazioni legate alle diete speciali

Conoscenza rispetto alla provenienza dei cibi

Come vorresti fosse la mensa scolastica

372 gli alunni di scuola primaria che hanno risposto al questionario:

196 femmine (53%) e **176 maschi** (47%), appartenenti alle classi quarta (197, 53%), quinta (167, 45%), I media (8, 2%).

Il 95% del campione utilizza la mensa scolastica e di questi il 67% tutti i giorni ed il 33% alcune volte alla settimana.

Refettori luminosi e spaziosi ma anche rumorosi e mal arredati

La gran parte degli alunni dichiara di consumare il pranzo nell'apposito **locale mensa** (96%), mentre il 4% in un'aula grande o in corridoio.

Riguardo alla **pulizia dei locali**, l'80% dei bambini ritiene che i locali siano abbastanza o molto puliti, mentre il 20% sostiene che lo siano poco o niente.

La grande maggioranza dei bambini ritiene che i locali mensa siano **molto rumorosi** (56%).

Rispetto alla **luminosità** dei locali, l'81% dei bambini li ritiene tali.

Il 37% dei bambini dichiara che i locali non siano **accoglienti**, ed ancor meno **allegri** secondo il 43% di loro.

A loro dire, sarebbero invece abbastanza o molto **spaziosi** per l'85% ed anche **sicuri** per il 75% dei casi.

Secondo i bambini gli **arredi** lasciano molto a desiderare: il 51% dichiara, infatti che non siano né adatti né confortevoli.

Il 91% degli intervistati sostiene che i locali della mensa siano **privi di barriere architettoniche** o di ostacoli mentre sarebbero presenti porte con apertura anti panico nel 75% dei casi.

L'87% degli intervistati afferma che vengano usate **tovaglie di carta** per apparecchiare i tavoli della mensa mentre, nel 6% dei casi, non si usano tovaglie di nessun genere. Riguardo alle **stoviglie** sono usa e getta per il 50% di loro, di ceramica e di plastica per il 41%.

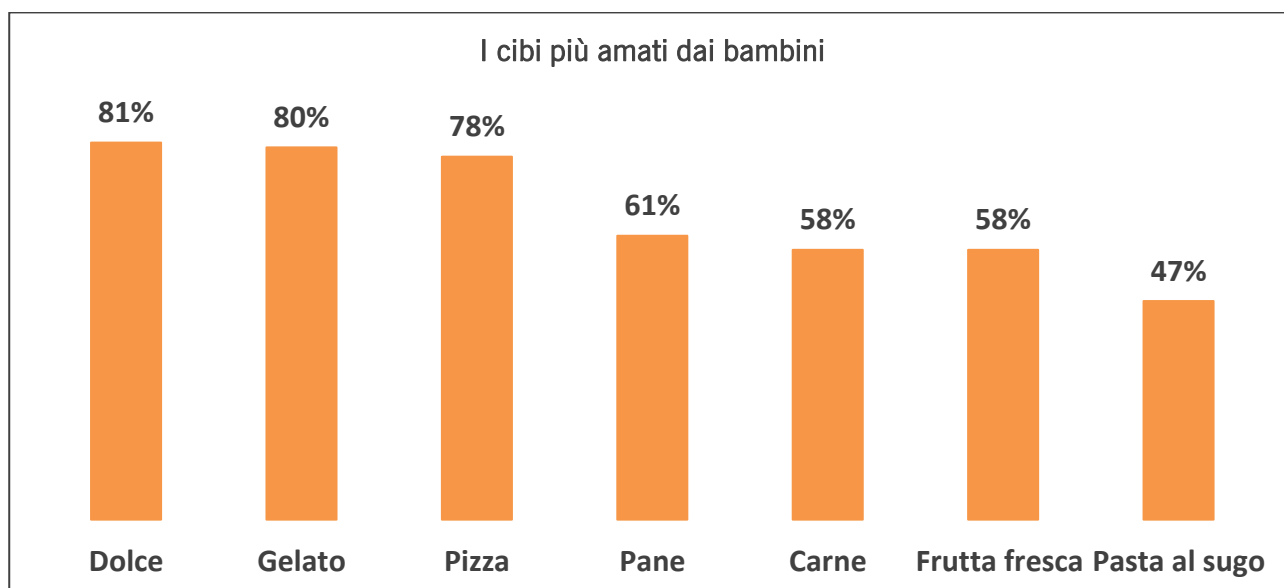
L'**acqua** servita a tavola è quella **di rubinetto** secondo il 49% mentre il 40% sostiene che si beva **acqua minerale** e, in pochi casi (3%) anche altre bevande, non meglio specificate.

Il 71% dei bambini dichiara di **lavarsi le mani** sempre, prima e dopo il pasto. Il 26% afferma di farlo qualche volta e solo il 3% sostiene di non farlo mai.

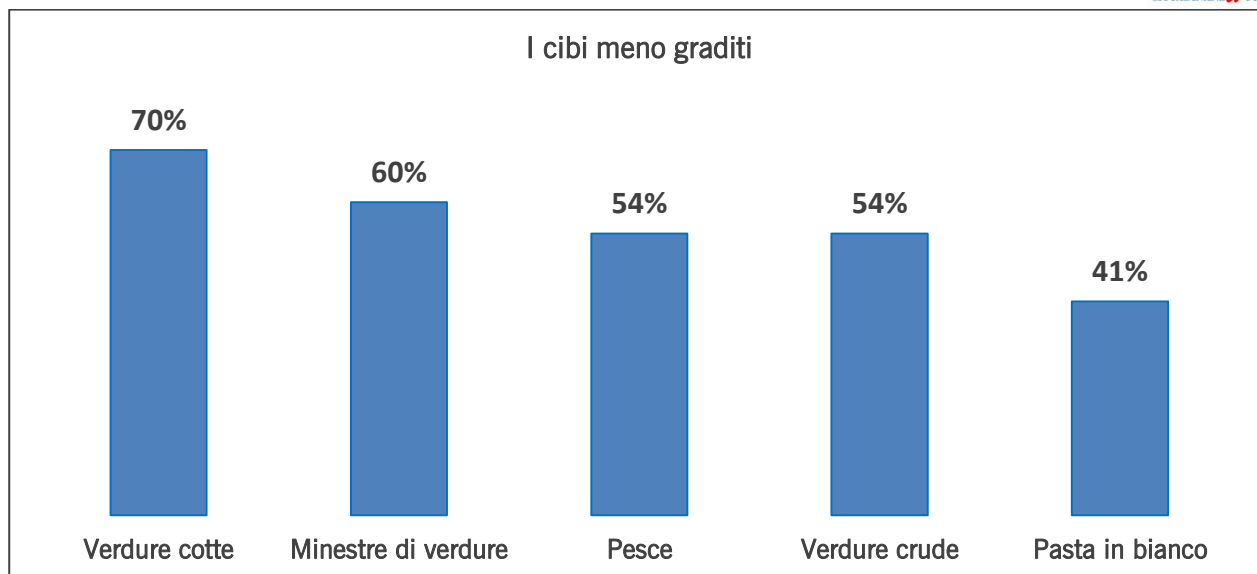
Carnivori, amanti di dolci e carboidrati.

Il 98% degli intervistati sostiene che il cibo venga somministrato da **personale addetto**, il 2% dichiara che si ricorre al self service.

Per misurare il gradimento delle diverse portate è stato chiesto ai bambini di dare un voto da 1 a 5 a ciascuna di esse. Per quanto riguarda i cibi più graditi sono stati sommati i punteggi 4 e 5 della scala; viceversa, nel caso dei meno graditi sono stati sommati i punteggi 1 e 2 della stessa scala. Questo il quadro che ne è emerso:



Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017



Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

Solo pochi mangiano tutto e conoscono la destinazione dei loro avanzi

Dichiara di conoscere il **menù giornaliero** settimanale il 43% dei bambini intervistati.

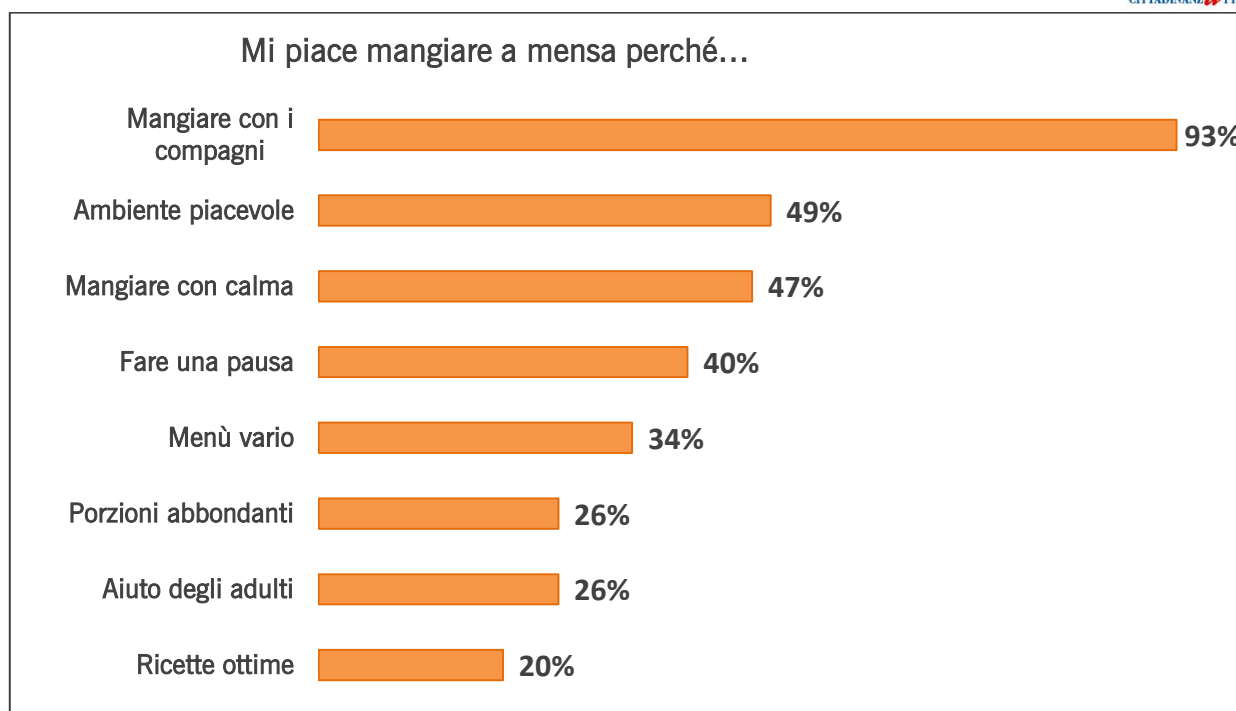
Il 27% dei bambini, più di uno su quattro, sostiene che viene praticato il **bis** sempre. Il 67% dichiara che questa pratica avvenga qualche volta. Solo il 6% dichiara che non viene mai concesso.

Solo il 13% dei bambini sostiene di **mangiare tutti i cibi serviti** alla mensa scolastica, il 51% di lasciarne una parte alcune volte, il 36% di mangiarne solo alcuni. I cibi che vengono lasciati sul piatto sono per lo più quelli meno amati (vedi grafico).

Il 33% degli intervistati non sa quale fine facciano **gli avanzi**. Il 36% sostiene che il cibo avanzato venga buttato, o, quasi in egual misura, fatto portare a casa (25%) oppure consumato a scuola a merenda (26%), o donato ad associazioni che si occupano di persone bisognose (9%). Alcuni commentano che forse lo riutilizzano gli inservienti o che venga dato agli animali in campagna.

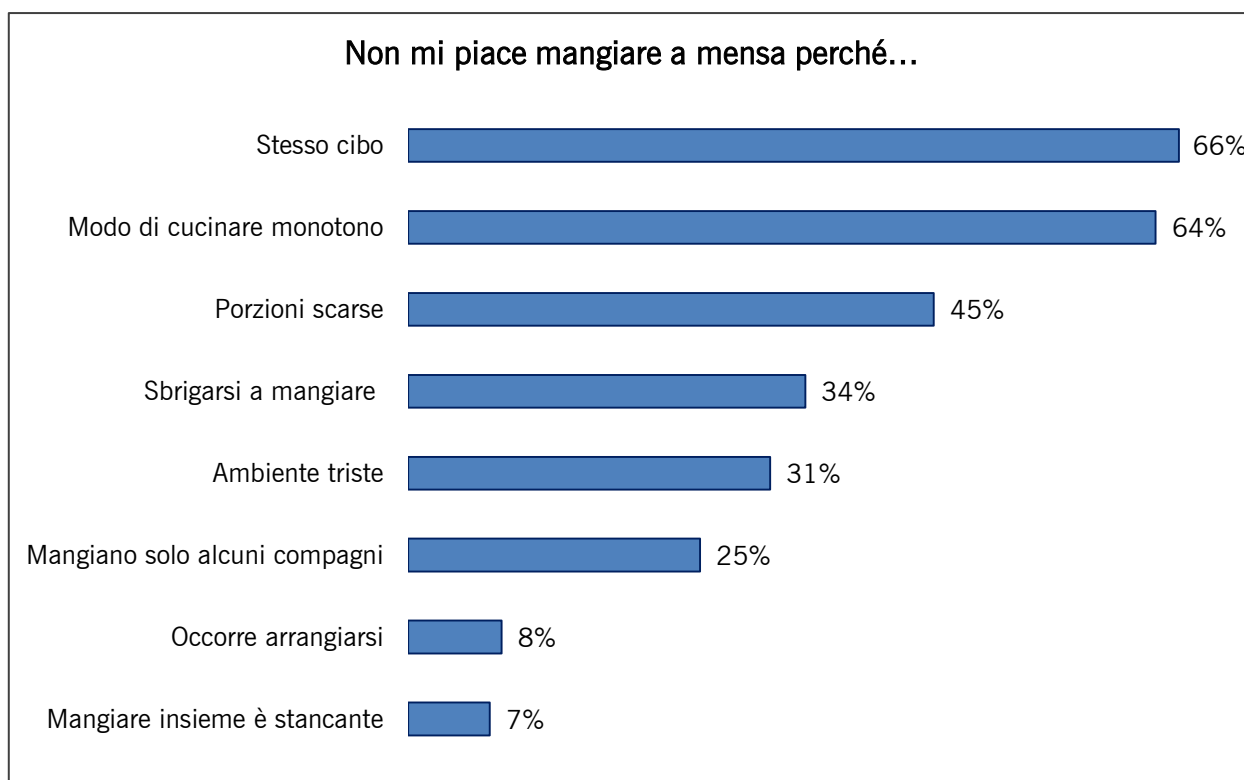
Pro o contro la mensa scolastica

Nonostante tutto, il 63% del campione sostiene di mangiare con piacere a mensa, mentre il 37% afferma il contrario. Tra i bambini che hanno risposto di mangiare volentieri a mensa, questi sono i motivi principali indicati: mangiare con i compagni (93%); disporre di un ambiente piacevole (49%); mangiare con calma (47%); fare una pausa (40%); avere un menù vario (34%); avere l'aiuto degli adulti (26%); avere porzioni abbondanti (26%); utilizzare ricette ottime (20%).



Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

Il 37% di coloro che non ama mangiare a mensa, adduce questi motivi:



Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

Colpisce particolarmente come tra i principali motivi di gradimento del servizio mensa quelli sociali/relazionali siano predominanti così come, all'inverso, quelli che non amano la mensa adducono in prevalenza motivi legati alla qualità e quantità dei cibi offerti.

L'82% dei bambini sostiene di **mangiare meglio a casa propria** mentre il 14% mangia volentieri sia a casa che a scuola. Questi alcuni dei motivi adottati:

A casa il cibo cambia e mangio tranquillamente
Il cibo è molto più buono
Mangio tutto quello che voglio
La mamma cucina meglio
Perché si mangia cose cinesi e fatte da mamma
Mangio tutto quello che voglio e le cose sono molto più buone
A mensa i cibi sono crudi, duri e la pasta è fin troppo asciutta
Il cibo è più buono e cambia sempre
Perché posso dire alla mamma cosa voglio
Le porzioni sono più abbondanti ed il cibo è sempre caldo e ben cotto
Il cibo è molto più buono e vario
Non mi piacciono alcuni piatti della scuola e mia madre li cucina meglio
Mangio con i miei genitori
Il cibo a scuola non mi piace
I cibi di scuola sono molto meno buoni di quelli di casa

Il 57% dei genitori chiede al proprio figlio se ha mangiato e cosa abbia mangiato a scuola, il 34% lo chiede qualche volta, il restante 9% non chiede nulla.

Diete speciali e pasto da casa

Più della metà dei bambini (63%) è al corrente del fatto che vengano somministrate diete speciali ad alcuni compagni per diversi motivi: per esigenze di salute (66%), per motivi religiosi (45%), perché portano il pasto da casa (13%).

Riguardo al pasto da casa alcuni bambini affermano che venga somministrato in un locale vicino al refettorio (es. Primaria "XXV Aprile" di Torino), oppure nel refettorio ma in un tavolo a parte (Primaria "A. Frank" di Torino).

La mensa che vorrei...

Riguardo alle caratteristiche di locali, arredi, stoviglie

Vorrei che fosse più colorata con le sedie e i tavoli adeguati a ogni bambino (Pignola)
Vorrei i tavoli a forma di fungo e di fiore (Pantano Pignola)
Vorrei che fosse pulita molto luminosa e con un bagno (Cavriago)
Vorrei tavoli tondi e grandi (Lamezia Terme)
Mi piace così com'è; non riesco a immaginarla diversa (Potenza)
Vorrei dei tavolini quadrati che ci possono stare in quattro e delle poltrone di colore azzurro (Torino)
Vorrei la mensa più colorata con cibo molto più buono, con il menù cambiato tutte le settimane, con vassoi, sedie e tovaglie colorati (Torino)
Vorrei i muri gialli, verdi e azzurri con i tavoli e le sedie trasparenti (Sarre, Aosta)

Vorrei musica di sottofondo tutti in silenzio quando si mangia poi quando si ha finito di mangiare si parla e si va in palestra a giocare (Sarre, AO)
Vorrei che fosse più bella; essere serviti come re e regine, più pizza, ma senza formaggio perché due compagni sono allergici e a me non piace (S. Anna di Chioggia)
Vorrei che sia di colore rossa e che abbia una tv 60 pollici, uguale a un ristorante famoso (S. Anna di Chioggia)
Vorrei la mensa più colorata, con dei cartelloni colorati, le sedie più comode; ascoltare musica, bicchieri di vetro, tovaglie di stoffa, stanze più grandi, pavimento pulito (S. Anna Di Chioggia)
Vorrei la mensa senza la muffa, con più colori, tavoli più alti, sedie più comode, tovaglie di stoffa, più allegria e fiori nella sala (S. Anna di Chioggia)

Gradimento dei cibi

Vorrei il cibo migliore che non puzzasse e che non ci fosse più la pastina con il brodo marrone (Fiumicino)
Vorrei che mettessero il parmigiano in ciotole che cucinassero più salato e cose che piacciono di più a noi bambini come pizza cotoletta pollo e crocchette di pollo (Fiumicino)

Altri cibi

Vorrei più spesso la pizza e la lasagna perché sono le uniche cose che mangio volentieri (Lamezia T.)
Vorrei il self service, l'acqua in bottiglia, più condimenti, succhi di frutta, dolci, torte e gelati
Vorrei a pranzo la grigliata poi la pizza il martedì ed il giovedì; il mercoledì gelato ed il venerdì kebab (Torino)
Vorrei porzioni calde come wurstel, patatine e cotolette e per dessert dolce (Lamezia Terme).
La vorrei con un carretto degli hot dog e un buffet (Cavriago)
Piena di salame e costine, salsicce piccanti e gelato (Torino)
La vorrei con cibo buono come hamburger, pizza, patatine, hot dog, ma senza grassi. La verdura dovrebbe essere fresca e biologica (Torino)
Vorrei un menù con cibi da tutte le nazioni, thailandese, giapponese, tedesco, russo e vorrei servirmi da solo (Torino)
Vorrei pasta alla carbonara, gnocchi, pasticcio, panino al salame, hamburger, hot dog e piadina (S. Anna di Chioggia)
Vorrei petti di pollo impanati, patatine fritte con salsa, formaggini (S. Anna di Chioggia).

Il personale

Ci devono essere le persone adatte per fare questo lavoro (Lamezia Terme)
Vorrei che le bidelle ci chiedessero cosa vogliamo mangiare, poi che i piatti fossero controllati da qualcuno perché a volte ci sono insetti (Lamezia Terme)
Vorrei una mensa dove non avessimo solo 15-20 minuti per mangiare; dove le cuoche non ci spingessero e che fosse più pulita (Roma)
Vorrei uno spazio maggiore, mangiare con calma, pavimento pulito e cuoche gentili (Roma)
Vorrei le cuoche più allegre (Fiumicino)
Vorrei soprattutto che le cuoche ti servono (Fiumicino)
Vorrei che fosse come un hotel a 5 stelle (Fiumicino)
Vorrei le cuoche più gentili (Torino)
Vorrei il personale più simpatico, il servizio più igienico, il cibo cucinato al momento (Torino)
Vorrei che fosse più pulita; le cuoche fossero più educate ed i cibi più appropriati (Torino)
Con i lavoratori della mensa più felici di lavorare (Torino)
Vorrei assistenti gentili, bambini più calmi, più dolci e meno severità (Sarre, Aosta)
Durante il pranzo le assistenti non mi permettono di stare vicino alle mie amiche (Sarre, Aosta)
Vorrei che le bidelle non urlassero (Chioggia)
Vorrei che ci rispondano bene le cuoche e che dessero a tutti la stessa frutta: succede che ad alcuni danno le banane e ad altri le mele degli altri giorni (Torino)

Richieste ragionevoli

Vorrei la mensa con tavoli grandi per stare tutti insieme (Rombiolo)
Vorrei una stanza più bella e colorata e più calda d'inverno (San Calogero)
Vorrei la mensa piacevole, allegra, pulita, menù alternati e meno caos (Lamezia Terme)
Vorrei che i cibi siano caldi e che cucinassero la cotoletta di pollo (Battipaglia)
Vorrei che per primo ci fossero spaghetti al sugo caldi oppure spaghetti bianchi e come secondo pizza o alette di pollo piccanti o bistecche e come contorno patatine fritte (Fiumicino)
Vorrei avere delle belle decorazioni nella mensa (Battipaglia)
Vorrei che avesse le poltrone comode e che si possa mangiare fuori (Valle Agricola)
Vorrei la mensa più arredata, colorata e bella con cibo migliore (Eboli)
Vorrei più tempo per mangiare (Roma)
La vorrei bella accogliente e luminosa; mi piacerebbe prendere il cibo col vassoio (Eboli)
Vorrei la mensa con locali più accoglienti, con cibi che variano e che si possa mangiare lentamente (Cavriago)
Vorrei una volta a settimana l'hamburger, il gelato e le patatine (Cavriago)
Vorrei una stanza grandissima tutta colorata da noi bambini e sul tavolo bicchieri di vetro piatti in ceramica e posate in ferro (Cavriago)
La vorrei pitturata azzurra e verde con tavoli non sfregiati; cuoche più allegre e piatti colorati, cibi diversi come pizza e tiramisù (Fiumicino)
Vorrei una mensa pulita, bidelle simpatiche, cibi freschi ed acqua minerale (Torino)
Vorrei cibo migliore (di molto) e più vario. Arredamento migliore e adeguato al numero così nessuno rischia di rimanere in piedi (Torino)
Mi piacerebbe pranzare nel giardino (Sarre, Aosta)
Nella mia mensa vorrei oltre al quadro e alla radio un bel forno così non ci arriva il cibo freddo (Chioggia)
La mia mensa dovrebbe essere con il self service e offrire pasta, bastoncini di pesce, carote, tonno, pomodori, riso, cetrioli, banane, ravioli, pesche, ciliegie (S. Anna di Chioggia).

Una mensa fantastica

Vorrei che ci fosse un distributore del cibo (Lamezia Terme)
Vorrei che ci fossero al posto delle sedie ai tavoli, i divani; poi la tv gigante; le maestre mangiassero in un'altra stanza. Poi ci portassero l'hot dog, la pizza e gli spaghetti (Battipaglia)
Vorrei mozzarella, cup cake, banana, anguria, patatine fritte, pasta al pesto, salame, prosciutto crudo, pancetta gelato, cotoletta, coca cola, hamburger, una tv, dei tablet, dei telefoni, tutti i bambini insieme e le maestre da sole (Battipaglia)
Vorrei che non ci fossero le maestre; qualche intrattenimento; con il cibo più buono; noi che serviamo il pasto con i video (Battipaglia)
Vorrei la musica pop; vorrei giocare con le signore in cortile e vorrei una altalena gigante con 8 posti (Eboli)
Vorrei la mensa a due piani, un mega schermo per vedere un film (Roma)
Vorrei fosse un ristorante da 5 stelle Michelin (Fiumicino)
Vorrei che fosse nuova, colorata e con il mangiare che fa mia mamma (Torino)
Vorrei fosse un parco acquatico (Torino)
Vorrei una mensa con le pareti tutte colorate al posto delle assistenti le fate, dei club per esempio il club del libro e un po' più silenziosa (Sarre, Aosta)
Vorrei la mensa con lampadari luminosi, uno stereo con la musica che piace a tutti, con le nostre mamme che ci servono. Bevande e dei vasi di fiori sui muri (S. Anna di Chioggia)
Vorrei self service, posate pulite, musica, il tavolo con la tovaglia rossa, la poltrona che ti massaggia con vista sul mare (S. Anna di Chioggia)
Mangiare quello che vuoi, senza maestre che ti dicono stai seduta, con signore che raccontano barzellette e ti fanno giocare e ti regalano caramelle. Solo il cibo che ti piace e i tavoli attaccati (Chioggia)
Vorrei che fosse come un circo; le maestre fossero pagliacci e ballassero sopra il tavolo; vorrei sedie di zucchero filato e il tavolo di caramelle tutte da mangiare (Chioggia)

Mi piacerebbe avere fate personali, mangiare quello che vogliamo, avere l'idro-massaggio, la tv, sedie comode, torte che volano, robot amici, ascoltare musica, sedie e quasi tutto volante, avere un prato come una specie di ristorante magico per i bambini (Chioggia)

Vorrei che i tavoli fossero fatti di legno, vorrei la musica, il pavimento in legno con un bel tappeto rosso, un lampadario prezioso, i muri ed il tetto in legno. Mentre mangio vorrei un televisore gigantesco per guardare ciò che voglio, un cameriere elegantissimo e poi bellissimi quadri (Chioggia)

Vorrei un banchetto che scegli qualcosa e c'è un robot che ti da cibo, una piscina ed una sauna di bellezza, la tv il ventilatore, la stufa a legna, dei tavoli di colore un po' uguali, il tavolo dove metti le cose elettroniche come il tablet del maestro (Chioggia)

Vorrei dei tavolini quadrati con una specie di tablet in cui tu clicchi senza neanche aspettare e ti esce il cibo che hai scelto (Torino).

LE RISPOSTE DEI DOCENTI "ACCOMPAGNATORI"

Il target e le domande poste

96 docenti hanno risposto all'apposito questionario, di cui il 97% donne ed il 3% uomini. Le domande di cui si compone il questionario sono **55** e riguardano i seguenti ambiti:

Dati anagrafici

Presenza nella mensa durante la refezione scolastica e funzioni svolte

Presenza di personale addetto e funzioni svolte

Esistenza e caratteristiche del locale mensa: pulizia, rumorosità, luminosità, accoglienza, allegria, spaziosità, sicurezza, arredi, presenza di barriere architettoniche e di porte con apertura anti panico

Presenza di bambini con il pasto da casa; soluzione organizzativa adottata

Apparecchiatura: tipo di tovaglie, piatti, posate, bicchieri e bevande utilizzate (acqua di rubinetto, minerale, altro)

Lavaggio delle mani prima e dopo il pasto

Consumazione del cibo

Conoscenza dei menù proposti (stagionalità dei prodotti, varietà, parametri nutrizionali, prodotti biologici, piatti tradizionali, porzioni equilibrate, diete speciali)

Giudizio complessivo (varietà del menù, qualità organolettica dei piatti, servizio mensa nel suo complesso)

Quantità delle porzioni e pratica del bis

Misurazione della qualità percepita da parte dei bambini

Conoscenza del menù giornaliero, settimanale, mensile, annuale

Utilizzo degli avanzi di cibo

Commissione mensa; esistenza, rapporti con il Comune, rapporti con la ditta erogatrice.

Iniziative realizzate nella scuola in materia alimentare: progetti di educazione alimentare, laboratori sull'alimentazione, visite esterne, orto a scuola, incontri con esperti, iniziative contro lo spreco alimentare, iniziative sulla raccolta differenziata dei rifiuti.

Il 96% dei docenti intervistati è presente alla mensa. La maggior parte di loro alcune volte a settimana (63%), mentre per i restanti la presenza è quotidiana (37%). Le principali funzioni svolte dagli insegnanti presenti alla mensa riguardano: la sorveglianza (81%) e l'accompagnamento dei bambini (79%) ma anche, in misura minore, operazioni quali tagliare la frutta (36%), offrire un aiuto concreto di vario tipo (30%), sporzionare i pasti (16%), assistere gli studenti con disabilità (10%).

Quasi tutti i docenti (99%) dichiarano la presenza di personale addetto durante il pasto, affermando che in gran parte sia dipendente della ditta appaltatrice (90%), con le funzioni di somministrazione dei cibi (94%) e apparecchiatura/sparecchiatura (80%).

Esistenza e caratteristiche del locale mensa. E il pasto da casa?

L'87% dei docenti dichiara che la scuola sia dotata di un apposito refettorio, mentre l'11% sostiene che si utilizzi a questo scopo la propria aula, la stessa dove si svolgono le normali attività didattiche (11%) o un'aula adattata a questo scopo o un corridoio o un'aula grande (10%).

Complessivamente, in una scuola su dieci si utilizzano locali "impropri".

Nel 5% dei casi i docenti confermano la presenza di bambini che portano il **pasto da casa**⁸ e che lo consumano o in un locale adiacente alla mensa o nella sala mensa, in un tavolo apposito. 1 docente sostiene che i bambini mangino prevalentemente panini, mentre altri 12 docenti affermano che i bambini portino un pasto completo.

Riguardo alle **caratteristiche della mensa**, queste le loro opinioni: il 96% afferma che i locali risultino abbastanza o molto **puliti** ma piuttosto **rumorosi** (59%), **luminosi** (97%), abbastanza **accoglienti** (66%) e **allegri** (64%), anche **spaziosi** (68%) e adeguatamente **arredati** (65%).

La gran parte dei docenti ritiene che i locali siano **sicuri** (76%) e senza barriere architettoniche o altri ostacoli (83%). L'81% di loro dichiara che le porte dei refettori abbiano apertura anti panico.

Apparecchiatura dei tavoli usa e getta e molta acqua minerale

Secondo i docenti si utilizzano prevalentemente tovaglie di carta per apparecchiare (92%) o di plastica (6%) ma in alcuni casi non si usano tovaglie (6%). Riguardo alle stoviglie, vanno per la maggiore quelle mono uso (68%) anche se non mancano quelle in ceramica e in plastica (35%). Poco più della metà di loro dichiara che si beva acqua minerale (55%) e, in misura minore, acqua di rubinetto (33%).

Tutti i docenti affermano con certezza che **i bambini si lavino sempre le mani** prima e dopo la consumazione del pasto (100%).

Quasi tutti i docenti intervistati **consumano il pasto a mensa**, insieme ai bambini: di frequente nell'87% dei casi, solo qualche volta nel 9%. Di questi, la gran parte di loro mangia con i bambini (95%) mentre i restanti mangiano in compagnia di altri docenti (5%).

Menù poco vario e poco rispettoso della stagionalità

Secondo l'80% dei docenti la rotazione del menù è su 4 settimane. C'è anche chi sostiene che sia su 5 (13%) o su 3 (7%). Il 40% sostiene che il menù sia distinto in invernale ed estivo.

Meno della metà dei docenti (44%) ritiene che venga rispettata la **stagionalità dei prodotti** mentre il 67% ritiene che il menù sia vario e che rispetti i parametri nutrizionali previsti (75%). Solo 1 su dieci dichiara che vengano forniti prodotti biologici (10%).

Poco più di uno su dieci (13%) è a conoscenza del fatto che siano proposti nel menù della propria scuola anche piatti della tradizione gastronomica locale.

Le porzioni sono equilibrate per l'81% dei docenti.

Quasi tutti dichiarano il rispetto delle diete speciali (99%).

Poco più della metà dei docenti attribuisce un giudizio positivo sia alla **varietà del menù** (55%) e, in misura minore, alle sue qualità organolettiche (48%).

⁸ Ne sottolineano la presenza l'Infanzia di Guardigliare, le primarie "Anna Frank" e "XXV Aprile" di Torino.

Dovendo dare un giudizio complessivo al servizio mensa, per il 30% di loro è sufficiente, per il 44% è buono, per il 17% discreto, per l'8% ottimo. Pessimo in un solo caso.

La **quantità delle porzioni** è adeguata a detta dell'85% dei docenti. Il 91% dei docenti dichiara che il bis venga consentito qualche volta nel 67% dei casi, sempre nel 24%, mai nel 9%.

Riguardo alla **misurazione della qualità percepita da parte dei bambini** solo il 17% dei docenti dichiara che venga rilevata tramite conversazioni in classe o colloquio, tramite questionario o qualche domanda.

Ben il 71% dei docenti sostiene che gli **avanzi di cibo** vengano buttati, mentre il 30% che venga dato ai bambini per la merenda pomeridiana⁹ o fatti portare a casa (19%).

Poco più della metà dei docenti sa dell'esistenza della **Commissione mensa** nella propria scuola (56%) e di questi il 46% è a conoscenza del fatto che questa intrattenga rapporti con il Comune e, nel 48%, con la ditta appaltatrice. Il 23%, infine, è informato del fatto che siano anche state avanzate richieste di modifica del servizio da parte della Commissione Mensa e una percentuale minore (15%) sostiene che siano state accolte dal Comune. L'operato della Commissione Mensa viene considerato positivamente dal 75% dei docenti intervistati.

Riguardo alle **iniziative realizzate nella scuola in materia di educazione alimentare e al benessere** l'87% dei docenti dichiara che tali iniziative siano molto diffuse nelle proprie scuole e rivolte prevalentemente agli studenti (63%), e, in misura minore, ai docenti (25%), ai genitori (18%).

Il 68% dei docenti afferma che vengano realizzati laboratori rivolti prevalentemente ai bambini (77%) sull'alimentazione e non solo; l'88% afferma che vengano organizzate visite esterne, per esempio, presso le fattorie didattiche con il coinvolgimento degli studenti nel 69% dei casi; il 68% dichiara l'esistenza dell'**orto** a scuola in cui sono coinvolti sia gli studenti (53%) che il personale docente e non (11% e 4% rispettivamente). Molto frequenti gli **incontri con esperti** (73%) con il coinvolgimento un po' di tutti gli attori: studenti (51%), docenti (33%), genitori (16%), ecc.

Il 70% dei docenti dichiara che nella scuola vengono realizzate iniziative concrete contro lo spreco alimentare rivolte in prevalenza agli studenti (34%). Ancora più frequenti le iniziative sulla raccolta differenziata dei rifiuti (91% dei casi) rivolte prevalentemente agli studenti (51%).

Alcuni commenti degli insegnanti

I bambini lamentano troppo rumore durante il servizio mensa

Sarebbe auspicabile l'offerta di cibi più sani e stagionali

La mensa funziona in modo soddisfacente

Se avanza il panino intero o la frutta viene dato ai bambini o per merenda o da portare a casa altrimenti viene dato a persone che hanno animali

Abbiamo avviato il progetto hop hop somarello per sensibilizzare sul tema della raccolta differenziata

E' in corso l'iniziativa "frutta a scuola". Viene distribuita ai bambini frutta fresca a scuola

Abbiamo iniziato in classe un laboratorio di orto con la promessa di fare un orto in giardino visto che la scuola è immersa nel verde

⁹ Si tratta quasi esclusivamente di pane e frutta.

IL PUNTO DI VISTA DEI GENITORI

Il target e le domande

124 i genitori che hanno risposto all'apposito questionario di cui il 78% donne e il 22% uomini. Le domande di cui si compone il questionario sono **40** e riguardano i seguenti ambiti:

Dati anagrafici
 Utilizzo e frequenza della mensa scolastica da parte del figlio
 Locale mensa o ad esso adibito. Conoscenza dei locali mensa (pulizia, rumorosità, luminosità, accoglienza, allegria, spaziosità, sicurezza, arredi, presenza di barriere architettoniche e di porte con apertura anti panico). Pasto da casa e soluzione organizzativa adottata
 Conoscenza di chi somministra i pasti
 Conoscenza dei menù (giornaliero, settimanale, mensile, annuale)
 Giudizio in merito ai menù proposti (stagionalità dei prodotti, varietà, parametri nutrizionali, prodotti biologici, piatti tradizionali, porzioni equilibrate, diete speciali)
 Conoscenza di ciò che ha mangiato il figlio
 Gradimento del figlio del servizio mensa e dei cibi somministrati
 Utilizzo degli avanzi di cibo
 Gestione e costo del servizio mensa
 Commissione mensa; esistenza, funzioni, composizione
 Partecipazione alla vita scolastica

Il 98% dei genitori intervistati dichiara che il proprio figlio utilizza **la mensa scolastica**. Di questi, il 79% la utilizza tutti i giorni, il 20% alcune volte alla settimana. Nell' 1% dei casi non viene utilizzata.

Giudizio positivo sul locale mensa

L'81% dei genitori sostiene che i propri figli mangino nei refettori, mentre il 15% che venga utilizzata la propria classe e il 4% un'aula libera per la consumazione del pasto. Il 4% è a conoscenza del fatto che alcuni bambini portino il pasto da casa e lo consumino nella stessa sala mensa ma in disparte rispetto agli altri bambini.

Poco più della metà dei genitori (57%) ha avuto modo di visitare i locali della mensa ed i loro giudizi risultano molto positivi sia rispetto alla **pulizia** dei locali (98%) che alla **luminosità** (97%), alla **gradevolezza** (86%), all'**allegria** (71%), alla **spaziosità** (82%), alla **sicurezza** (87%) ed alla qualità degli **arredi** (74%). Inoltre, risultano privi di **barriere** (93%) e con **porte anti panico** (56%). Unica nota dolente: i locali sono piuttosto **rumorosi** (44%).

Quasi tutti i genitori sostengono che la **somministrazione dei pasti** venga effettuato da personale addetto (98%).

La gran parte dei genitori dichiara di conoscere, il **menù** (77%) ma solo la metà sa della sua divisione in menù estivo ed invernale e che la rotazione del menù avvenga su 4 settimane (77%), su 5 (17%), su 3 (5%), su 2 (1%).

Menù adeguati ma poco bio

Il **giudizio** dei genitori in merito ai **menù proposti** risulta così articolato: secondo il 64% il menù scolastico rispetta la stagionalità dei prodotti ed è vario (77%). Per il 74% dei genitori il menù rispetta i parametri nutrizionali. Riguardo alla presenza di prodotti biologici la situazione è ben diversa: il 51%

risponde di non saperlo e il 31% afferma che non ci siano prodotti biologici. Solo il 19% afferma che tra i piatti proposti ci siano anche quelli della tradizione gastronomica locale.

Rispetto alle quantità, il 73% dei genitori sostiene che le porzioni siano equilibrate e che venga garantito il rispetto delle diete speciali (75%).

Quasi tutti i genitori (91%) sostengono di sapere che **cosa il proprio figlio/la propria figlia abbia mangiato** alla mensa direttamente da lui/lei ma solo il 47% dei genitori ne tiene conto in relazione alla cena.

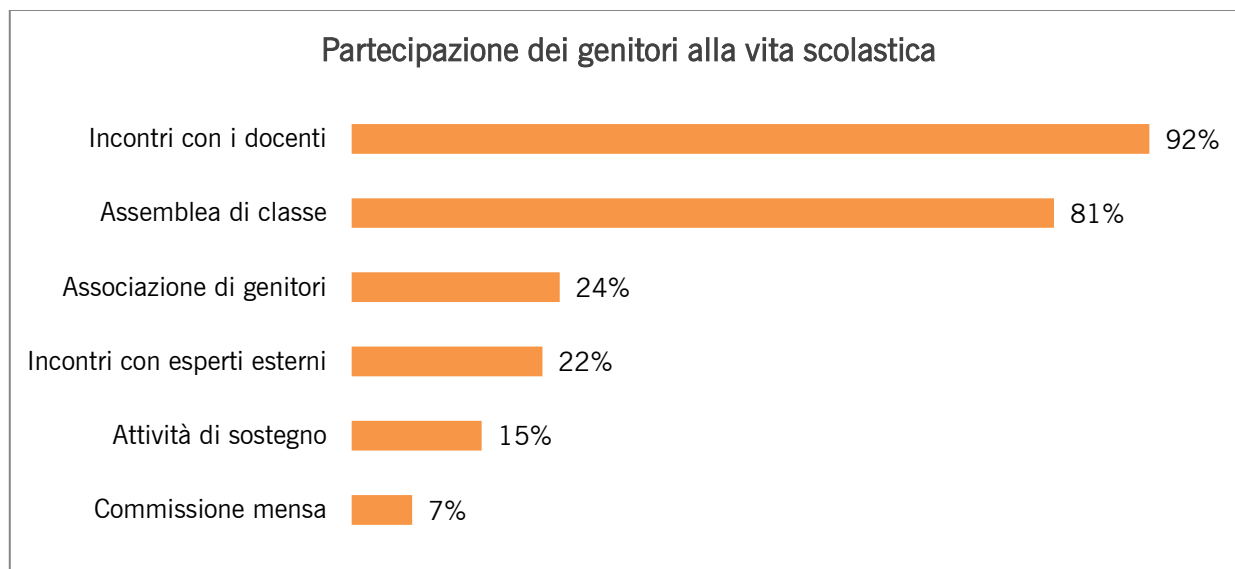
Riguardo al **livello di gradimento** dichiarato dal figlio in merito al servizio mensa, il 72% dei genitori dichiara che il proprio figlio mangi volentieri alla mensa, anche se sono consapevoli del fatto che nel 66% dei casi di fatto non consumi tutti i cibi serviti, sottolineando una particolare avversione dei bambini rispetto al pesce, alle verdure cotte e crude, alle zuppe, alla frittata.

Riguardo all'**utilizzo degli avanzi**¹⁰ (pane e frutta) le risposte sono estremamente variegata: il 33% dei genitori sostiene che i cibi avanzati vengano dati ai bambini e consumati nella merenda pomeridiana, il 55% che vengano fatti portare a casa. Il 30% sostiene, invece, che vengano buttati o donati ad associazioni benefiche (5%).

In merito alla conoscenza del tipo di **gestione del servizio mensa** e dei suoi **costi** il 78% dei genitori dichiara che il servizio di ristorazione scolastica sia dato in appalto esterno, il 16% che sia comunale ed interno e, nel 6% dei casi, sostiene di non saperlo. Oltre alla retta mensile l'8% dei genitori sostiene che vada previsto un costo aggiuntivo per l'iscrizione annuale.

Il 52% dei genitori sa quali funzioni abbia la **Commissione mensa** e che sia stata attivata nella propria scuola. Il restante 48%, però, afferma che non ci sia o di non saperlo. Il giudizio sull'operato della mensa è positivo per poco più della metà degli intervistati (56%). Per il 39% è appena sufficiente, per il 5% decisamente insufficiente.

La gran parte dei genitori intervistati (96%) sostiene di **partecipare attivamente alla vita scolastica**. Queste le modalità di partecipazione più praticate: incontri con i docenti (92%) e assemblee di classe (81%).



Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

¹⁰ Era possibile fornire più risposte.

Come si vede, la partecipazione si riscontra soprattutto per ciò che riguarda il rendimento scolastico individuale e della classe.

IL PARERE DELLA COMMISSIONE MENSA

I target e le domande

Sono stati intervistati **35** rappresentanti della Commissione mensa di 27 scuole, di 16 città. Di questi, 29 sono donne e 6 uomini i cui figli frequentano le classi quarta o quinta elementare.

Le domande a loro rivolte sono **56** e riguardano i seguenti ambiti:

Conoscenza della composizione della Commissione mensa e tempo di permanenza in essa
 Caratteristiche e costi del servizio mensa
 Frequenza nella visita dei diversi locali rispetto alle diverse funzioni
 Caratteristiche dei locali mensa (pulizia, rumorosità, luminosità, accoglienza, allegria, spaziosità, sicurezza, arredi, presenza di barriere architettoniche e di porte con apertura anti panico)
 Apparecchiatura: tipo di tovaglie, piatti, posate, bicchieri e bevande utilizzate (acqua di rubinetto, minerale, altro)
 Conoscenza di chi somministra i pasti; presenza di bambini che portano il pasto da casa; soluzione organizzativa adottata.
 Conoscenza dei menù
 Giudizio in merito ai menù proposti (stagionalità dei prodotti, varietà, parametri nutrizionali, prodotti biologici, piatti tradizionali, porzioni equilibrate, diete speciali)
 Misurazione periodica del gradimento da parte di bambini
 Utilizzo degli avanzi alimentari
 Organizzazione da parte della scuola di attività legate all'educazione alimentare (progetti, laboratori, visite esterne, orto, incontri con esperti, iniziative contro lo spreco alimentare e la raccolta differenziata dei rifiuti)
 Conoscenza dei rapporti tra commissione mensa e Comune, Azienda erogatrice, altri genitori
 Giudizio sull'operato della Commissione mensa
 Conoscenza del Capitolato d'Appalto: inizio, fine, proposte di modifica.

Commissione mensa in azione

La componente dei genitori è una costante della composizione della Commissione. In diversi casi la componente insegnante manca (4), mentre in altre ci sono anche rappresentanti della società o cooperativa che gestisce il servizio (4 scuole) e la rappresentanza del Comune (2 scuole). Il tempo di appartenenza alla Commissione mensa va da 1 a 6 anni.

E' stata chiesta quale fosse la **frequenza delle loro visite** ai locali della mensa, alle cucine, alla dispensa. Queste le risposte

Tab.2 – Periodicità dei sopralluoghi della Commissione Mensa

	Quotidiana	1/2 volte a settimana	Ogni 15 gg	Mensile	Trimestrale/Semestrale	Annuale	Mai	NR
Locali mensa	6	8	3	4	2			12
Cucina	3			5		4	7	16
Dispensa	1			2		3	6	23

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in....Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

La frequenza con cui effettuano le **visite nei locali mensa** varia molto. La più frequente è la visita al refettorio, un po' meno alla cucina. Riguardo al sopralluogo alla dispensa, viene realizzato solo da pochi (molti non rispondono) ed avviene con un notevole lasso di tempo tra una visita e l'altra.

Riguardo alla distribuzione, allo scarico di pasti e derrate alimentari e alla preparazione, sporzionamento e consumazione dei pasti, questo il quadro che emerge:

Sopralluoghi Commissione Mensa per le diverse operazioni	SI	NO	NR
1 Distribuzione pasti	23	7	5
2 Scarico pasti	9	19	7
3 Scarico derrate alimentari	4	19	12
4 Preparazione pasti	5	18	12
5 Sporzionamento	25	5	5
6 Consumazione pasti	28	2	5

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

I membri della Commissione Mensa sono presenti prevalentemente durante la consumazione dei pasti dei bambini e assistono allo sporzionamento e alla distribuzione dei pasti.

Nel 90% dei casi il rappresentante della Commissione mensa ha la possibilità di **assaggiare il cibo** che viene servito durante il sopralluogo.

Prima del sopralluogo 5 di loro, uno su sette, dichiarano di avere l'obbligo di preavvisare qualche ora prima, 23 no. Gli altri 7 non rispondono alla domanda.

Il servizio mensa è dato in **appalto esterno** secondo il 72% dei rappresentanti mentre è comunale, interno o esterno, per il restante 28%.

Il servizio comprende solo il pranzo per l'86%, pranzo e merenda (14%). Oltre alla retta mensile, in due casi si segnala il costo dell'iscrizione annuale. Esistono **agevolazioni** per le famiglie con difficoltà economiche per il 68% degli intervistati. Gli altri non ne sono a conoscenza.

I **locali mensa** vengono giudicati molto o abbastanza **puliti** per il 97% dei rappresentanti ma anche molto **rumorosi** (51%), abbastanza **luminosi** (97%) e **accoglienti** (91%), molto o abbastanza **spaziosi** (79%), adeguatamente **arredati** (71%) e **allegri** (67%), **sicuri** (97%), privi di **barriere** (90%), ma non dotati di porte antipanico (37%).

Secondo i rappresentanti delle Commissioni Mensa, per **apparecchiare** si usano tovaglie di carta (79%); tovaglie di plastica o di stoffa (15%). In cinque casi non si usano tovaglie. Vengono utilizzati piatti, posate, bicchieri usa e getta (65% dei casi) ma anche stoviglie di ceramica e di plastica (35%); si beve acqua di rubinetto per il 38% dei casi e acqua minerale nel 56%.

I cibi vengono somministrati da personale addetto in quasi tutti i casi, salvo uno in cui si usa la modalità self service.

I **menù** sono noti al 94% degli intervistati. Quasi tutti (95%) sostengono che il menù abbia due versioni: estivo ed invernale e la rotazione è su 4 settimane per il 76%, su 5 per il 24%.

Il menù rispecchia la **stagionalità dei prodotti** per il 70% dei rappresentanti, è abbastanza vario per l'88%. La gran parte concorda sul fatto che rispecchi i **parametri nutrizionali** (78%). Molto bassa la percentuale di coloro che sostiene che siano presenti **prodotti biologici** nel menù (48%). Sono poco presenti i **piatti della tradizione** gastronomica locale (22%).

Le **porzioni** sono ben equilibrate secondo il 72%. Quasi tutti affermano che viene garantito il rispetto delle **diete speciali** (91%). La **misurazione periodica del livello di gradimento** del cibo verso i bambini non è molto praticata.

5 di loro sono a conoscenza del fatto che nella scuola ci siano alcuni bambini che portano il pasto da casa e che lo consumano in uno spazio definito all'interno del locale mensa. Sostengono anche di averli visti mangiare panini ed altri cibi.

I cibi in avanzo¹¹ (pane e frutta, yogurt, budino, per lo più) vengono riproposti a merenda (44%) o fatti portare a casa (50%), ma anche buttati (50%).

Rapporti tra commissione mensa e Comune/Azienda erogatrice/altri genitori

Per quanto riguarda i rapporti tra **Commissione Mensa e Comune** sono buoni o ottimi nel 67% dei casi. Non ci sono rapporti per il 21% dei rappresentanti e sono problematici per il restante 12%. Riguardo all'esistenza di un regolamento comunale delle Commissioni mensa, il 66% dei rappresentanti ne afferma l'esistenza. Nei casi restanti il regolamento è assente o non si conosce. Ben il 71% dei rappresentanti (22 su 31) hanno avanzato proposte di modifica del servizio mensa nella propria scuola, che hanno riguardato: la richiesta di incremento del personale addetto nella somministrazione dei pasti, l'aumento di varietà del menù, l'aumento di quantità di frutta, verdure e secondi; la diminuzione delle quantità di carboidrati e carne, ecc.

Le richieste avanzate sono state accolte in poco più della metà dei casi (56%).

Riguardo al rapporto tra Commissione Mensa e **Azienda erogatrice**, sono definiti buoni nella metà dei casi, problematici nel 15%, inesistenti nel 35%.

In qualità di rappresentanti della Commissione mensa dichiarano di avere un buon rapporto con gli **altri genitori** nell'85% dei casi, problematici o assenti nel restante 15%.

Danno un giudizio positivo dell'operato della Commissione Mensa di cui fanno parte solo il 48% di loro, poco meno della metà. Complice di ciò probabilmente il fatto che solo il 53% degli intervistati sostiene di aver contribuito ad ottenere cambiamenti tangibili nell'ultimo anno, tra cui:

Rispetto del Capitolato su uso dei prodotti bio, cottura dei cibi, introduzione dei cibi nuovi, stagionalità del menù, utilizzo stoviglie in metallo

Introduzione della possibilità di somministrare pasti in bianco ai bimbi che non vogliono il sugo

Maggiore presenza del personale per somministrare i cibi

Richiesta di autogestione del servizio con il bene placito del Dirigente scolastico

Installazione delle zanzariere nel refettorio, ritinteggiatura della cucina, oscuramento dei vetri nella dispensa con frigoriferi

Rispetto dell'orario tra un turno e l'altro

Nel menù meno carboidrati e più frutta, meno carne più verdure ed eliminazione di qualche pietanza non gradita ai più

Suggerimenti per evitare di buttare il cibo avanzato

Cambiamento delle marche di pasta, tonno e bastoncini

Maggior varietà del menu

Nuovo appalto con nuova azienda; richiesta di un nuovo appalto

Acqua in bottiglia

Aumento della quantità dei secondi

Patto di intesa tra associazioni di genitori, Comune, Aziende erogatrici

Rispetto alla durata e alla conoscenza del Capitolato d'Appalto e dell'Azienda erogatrice solo 12 rappresentanti, circa uno su tre, hanno risposto in modo affermativo.

Ha letto il Capitolato d'Appalto solo il 40% e, fra questi, solo 3 sostengono che al suo interno si faccia riferimento alla Carta dei Servizi.

Riguardo alle iniziative promosse dalla scuola di educazione alimentare e corretti stili di vita, i membri delle Commissioni intervistate sostengono che la scuola promuova e organizzi: progetti di educazione alimentare per poco più della metà di loro (57%), rivolti prevalentemente agli studenti e, in misura minore a docenti e genitori; laboratori sull'alimentazione solo per il 30%; visite esterne a fattorie

¹¹ Era possibile fornire più risposte alla domanda.

didattiche e simili nell'88%. L'orto a scuola avrebbe un buon seguito secondo il 44% di loro ma ancor di più le iniziative contro lo spreco alimentare (50%) e sulla raccolta differenziata dei rifiuti (77%).

ADULTI E BAMBINI A CONFRONTO SULLA MENSA SCOLASTICA

Adulti e bambini a confronto sui locali della mensa scolastica	ALUNNI	DOCENTI	GENITORI	COMM.MENSA
	SI	SI	SI	SI
Puliti	80%	96%	98%	97%
Rumorosi	56%	59%	44%	51%
Luminosi	81%	97%	97%	97%
Accoglienti	63%	65%	86%	91%
Alleghi	57%	64%	71%	67%
Spaziosi	85%	68%	82%	79%
Sicuri	75%	76%	87%	97%
Ben arredati	49%	65%	74%	71%
Con porte anti panico	75%	81%	56%	63%
Privi di barriere architettoniche	91%	83%	93%	90%

Fonte: Cittadinanzattiva – Servizi in...Comune, Tariffe e qualità di nidi e mense scolastiche, Ottobre 2017

Adulti e bambini su una cosa concordano: i locali della mensa sono troppo rumorosi! Ovviamente i genitori che non hanno modo di frequentarla, percepiscono un po' meno il problema. I bambini rilevano, poi, in misura molto significativa il fatto che gli ambienti della mensa siano male arredati, poco alleghi ed accoglienti. Su pulizia e luminosità sembrano, invece, tutti d'accordo.

I REGOLAMENTI COMUNALI

In occasione del Report siamo andati a verificare l'esistenza e il contenuto dei Regolamenti Comunali in materia di Ristorazione scolastica, estrapolandone le parti riguardanti le Commissioni mensa. Abbiamo innanzitutto esaminato i Comuni che hanno partecipato a questa indagine del 2017 per poi estenderla a tutti i capoluoghi di Regione in modo da averne uno spaccato più significativo.

I comuni partecipanti all'indagine e in possesso di regolamenti comunali sono: Torino, Napoli, Potenza, Fiumicino, Guardiagrele, Lamezia Terme, Chioggia. Tra quelli che non ne sono in possesso: Aosta, Perugia, Eboli, Policoro, Gioia Tauro. A questi abbiamo aggiunto l'analisi dei regolamenti di: Milano, Genova, Bologna, Firenze, Venezia, Ancona, L'Aquila, Bari, Udine, Reggio Calabria, Palermo, Cagliari. Questo il quadro che ne risulta rispetto alla composizione, alla nomina e alla durata dell'incarico:

COMPOSIZIONE			NOMINA		
Città	Numero	Tipologia	Soggetto	Modalità	Anni
Roma	Max 10	Genitori	Cons Istit./Circolo	Delibera	Come C.Istit
Torino	da 3 a 11	Docenti, genitori, educatori, non docenti, economi	Dir. Scol.- Resp. Pedagogico	Delibera	2
Napoli	da 4 a 12	Genitori, docenti	Consiglio Istituto Circolo/Municipio	Delibera	Da 1 a 3
Potenza	Min.3	Genitori, docenti, studenti	ASSEMBLEE GEN., Docenti, studenti	Elezione	1
Fiumicino	Min.6	Genitori, docenti	Dirigente Cons. Didattico.	Delibera	1

Guardiagrele	N.10	Genitori, docenti	Consiglio d'Istituto	Scelta Consiglio Istituto	1/ Rinnovo
Lamezia Terme	Min. 2	Genitori, docenti	Consiglio Istituto	Scelta Cons.Istit.	1/ Rinnovo
Chioggia	NS	Genitori			
ALTRI CAPOLUOGHI					
Milano	Min.2	Genitori, tutori, nonni, docenti	Resp. Educ. Comune	Delibera	1
Genova	N.4	Genitori, docenti	Cons. Istit., Comitato P., Assoc. Genitori.	Delibera	Da 1 a 3
Bologna	Illimitato	Genitori	Dir. Sc. (Statali)-Dir. Quartiere (Com.li)	Delibera	1
Firenze	Illimitato	Genitori	Cons. Circolo	Cons. Circolo	1
Venezia	NP	Genitori	Comune – Uff. Ristorazione	Iscrizione spontanea	3
Ancona	Max.4	Genitori, docenti	Ass. Genitori e Ass. Docenti	Elezione	1
L'Aquila	N.6	Genitori, docenti, Dir. Scol., ASL,	Giunta Comunale	Delibera	2
Bari	N.7	Dir. Scol., Assess., Cons. Istit., ASL, Genitori, docenti	Comune	Genitori eletti, docenti designati	1
Udine	N.4	Genitori, docenti	Ass.. Genitori e Dir. Scol.	Genitori eletti, docenti designati	1
Reggio Calabria	N.11	Genitori, docenti, Tecn. Alim., Servizio refez., Dir. Did.	Segreteria Gen. Comune	Delibera	2
Palermo	Min. 5	Genitori, docenti, dietologo, ditta, referente refezione	Consiglio di Istituto	Designazione	1
Cagliari	N.6	Genitori, docenti, dietologo, dirigente scol., refezione	Collegio Rappresentanti di Classe	Consultazione	1

Di seguito le norme igieniche alle quali devono attenersi i membri delle Commissioni mensa per accedere ai locali scolastici, le funzioni previste e la visita ai locali.

CITTA'	NORME IGIENICHE	FUNZIONI								LOCALI		
		PREAVVISO	PASTI/ MENU	ASSAGGI	DISTR. PASTI	SCARICO PASTI	SCARI CO DERRATE	PREP. PASTI	PULIZIA	MENSA	CUCINA	DISP.
Roma	Camice, cuffia, mascherina, copri scarpe	No	Sì	Sì	Sì			Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Torino	Abbigliamento adeguato	No	Sì	Sì			Sì	No	Sì	Sì	No	Sì
Napoli	Camice e cuffia mono uso	Sì	Sì	Sì	Sì		Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Potenza	Camice, copricapo, cert. medico	No	Sì	Sì	Sì				Sì	Sì	Sì	Sì
Fiumicino	Generici requisiti igienico-san.	No	Sì	Sì	Sì				Sì	Sì	Sì	Sì
Guardiagrele	Camice, copricapo	Sì	Sì	Sì	Sì			Sì		Sì	Sì	Sì

Lamezia Terme		No		Sì	Sì	Sì		Sì	Sì	Sì		
Chioggia	Camice, guanti, cuffia	NS	Sì		Sì				Sì	Sì	Sì	
Milano	Camice, cuffia, scarpe anti scivolo	Sì	Sì	Sì	Sì			Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Genova	Camice e cuffia mono uso	NS	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Bologna	Camice, cuffia, guanti in lattice	No	Sì	Sì	Sì			Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Firenze	Camice e cuffia monouso	No	Sì	Sì	Sì			Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Venezia	Camice mono uso, cuffia, copriscarpe	No	Sì	Sì	Sì			Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Ancona	Camice, copricapo	No	Sì	Sì					Sì	Sì	Sì	Sì
L'Aquila	Camice mono uso, cuffia, copri scarpe	No	Sì	Sì	Sì					Sì	Sì	Sì
Bari	NS	No	Sì	Sì	Sì			Sì	Sì	Sì		
Udine	Camice mono uso, cuffia, copri scarpe	NS	Sì	Sì	Sì		Sì		Sì	Sì	Sì	Sì
Reggio Calabria	Camice e cuffia mono uso	No	Sì		Sì			Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Palermo	NP	NS	Sì	Sì	Sì				Sì		Sì	Sì
Cagliari	Indumenti idonei	NS	Sì	Sì					Sì	Sì	Sì	Sì

CITTA'	MONITORAGGIO GRADIMENTO	STRUMENTI	COMUN. SCRITTA	MODULO
Roma	Sì (con modulo)	Check list Comune	Sì	Sì
Torino	Sì (con modulo)	Check list Comune	Sì	Sì
Napoli	Sì (no modulo)	Check list Comune	Sì	Sì
Potenza	Sì (no modulo)	Check list Comune	Sì	Sì
Fiumicino	Sì (con modulo)	Check list Comune	Sì	Sì
Guardagrele	Sì (con modulo)	Check list Comune	Sì	Sì
Lamezia Terme	NS	Check list Comune	Sì	Sì
Chioggia	NS			
ALTRI CAPOLUOGHI DI REGIONE				
Milano	Sì (con modulo)	Check list Comune	Sì	Sì
Genova	Sì (con modulo)	Check list Comune	Sì	Sì
Bologna	Sì (no modulo)	Check list Comune	Sì	Sì
Firenze	Sì	Check list Comune	Sì	Sì
Venezia	NS	Check list Comune	Sì	Sì
Ancona	NS	Check list Comune	Sì	Sì
L'Aquila	Sì (con modulo)	Check list Comune	Sì	Sì
Bari	Sì (con modulo)	Check list C. Mensa	Sì	Relazione
Udine	Sì (no modulo)	Check list Comune	Sì	NS
Reggio Calabria	Sì (no modulo)	Check list Comune	Sì	Sì
Palermo	Sì (con modulo)	Check list refezione scol.	Sì	Sì
Cagliari	Sì (con modulo)	Check list Comune	Sì	Sì

I regolamenti in materia di Commissioni Mensa mostrano una grande variabilità sia rispetto al **numero** dei suoi componenti che per **categorie** rappresentate e modalità di **nomina**. C'è chi prevede la sola

presenza dei genitori, come nel caso di Roma, chi quella anche dei nonni, tutori, docenti, come Milano o chi la estende a molte altre categorie come il dietologo, il tecnologo alimentare, il responsabile della refezione, il Dirigente scolastico come Palermo e Cagliari.

Riguardo all'**abbigliamento** dei membri della Commissione mensa, nella gran parte dei casi è previsto che indossino camice e cuffia, in altri anche guanti e copri scarpe. In alcuni casi non viene specificato nulla al riguardo (Lamezia Terme, Bari, Palermo) e in 2 casi si parla genericamente di abbigliamento adeguato (Torino e Cagliari).

Si richiede che venga dato il **preavviso** prima del sopralluogo a Napoli, Guardiagrele, Milano.

Il monitoraggio del **gradimento dei pasti** da parte dei bambini viene effettuato in modo informale e colloquiale per poco più della metà dei casi, con modulo specifico per tutti gli altri.

Per la rilevazione tutte le Commissioni Mensa dovrebbero utilizzare apposite check list fornite, quasi in tutti i casi, dalle amministrazioni comunali.

LE COMMISSIONI MENSA: PRESIDIO DI PARTECIPAZIONE E CONTROLLO CIVICI

Negli ultimi anni è cresciuta molto l'attenzione da parte delle famiglie rispetto al tema dell'alimentazione in generale e della ristorazione scolastica in particolare. L'aumento progressivo delle tariffe, l'espansione del numero delle famiglie in condizione di povertà, il peggioramento, in alcuni casi, della qualità dei pasti o del servizio, la difficoltà di interlocuzione e confronto tra gli utenti del servizio e i soggetti erogatori hanno generato situazioni di conflitto, spesso aspro, tra gli enti pubblici, le aziende erogatrici e le famiglie e tra le famiglie stesse. Il caso "Torino" è emblematico in tal senso. Riuscire a garantire tanto il rispetto di diritti costituzionalmente garantiti, come quello alla libera scelta, quanto di diritti collettivi derivanti da conquiste sociali importanti, come quello rappresentato dalla refezione scolastica, costituisce un obiettivo irrinunciabile. Per risolvere e arginare questo genere di conflitti sarebbe senza dubbio utile, da parte delle istituzioni ai vari livelli, favorire lo sviluppo e il potenziamento di organismi di partecipazione dal basso come le Commissioni mensa, in un'ottica di individuazione tempestiva e gestione delle criticità, interpretazione e accoglimento di nuove istanze, avvio di un confronto costante e dialettico tra i diversi attori della ristorazione scolastica, ampliamento, miglioramento e sostenibilità di un servizio pubblico essenziale come questo.

Esaminando i regolamenti comunali che ne governano la costituzione ed il funzionamento emergono alcuni elementi che necessiterebbero di una revisione sostanziale per garantire principi e criteri uniformi nell'organizzazione e nelle funzioni e fare in modo che le Commissioni Mensa possano contribuire ad un miglioramento di tutto il sistema complesso della ristorazione scolastica.

Occorrerebbe, innanzitutto, favorire la costituzione, in tutte le scuole in cui viene erogato il servizio di refezione, delle Commissioni mensa, peraltro già riconosciute all'interno delle 'Linee d'indirizzo nazionale della ristorazione scolastica' del Ministero della Salute. Sarebbe, poi, necessario uniformare il più possibile i regolamenti comunali che ne prevedono le modalità di costituzione, al fine di individuare criteri di elezione democratiche dei rappresentanti e di rappresentatività delle diverse categorie di utenti.

Per quanto riguarda le funzioni ad esse attribuite occorrerebbe, con modalità condivise tra i soggetti, definirle ed ampliarle anche sulla base delle migliori esperienze realizzate nel nostro Paese. Tali funzioni andrebbero corredate da strumenti di monitoraggio e controllo adeguati, digitalizzati, sulla base dei quali raccogliere dati ed informazioni in tempo reale almeno su base comunale e confrontabili su base nazionale, qualora si predisponesse ed adottasse una piattaforma comune gestita dal Ministero della Salute.

Per realizzare tutto ciò non si può prescindere dal mettere in campo percorsi formativi, su base comunale, rivolti ai Presidenti e/o a tutti i componenti delle Commissioni mensa al fine di aumentare le conoscenze e le competenze che pure sono necessarie a chi svolge questo ruolo, in sintonia con un più ampio programma di educazione alimentare rivolto non soltanto agli studenti ma anche al personale scolastico, docente e non, e alle famiglie.

Le Amministrazioni locali e scolastiche, però, dovrebbero facilitarne la costituzione ed il funzionamento. prendendo sul serio i risultati delle segnalazioni e delle rilevazioni che provengono dalle stesse Commissioni in diverse parti del Paese e da organizzazioni civiche come Cittadinanzattiva e non solo. Ciò non sempre avviene.

I membri delle Commissioni, e i monitori civici delle diverse organizzazioni civiche, dal canto loro, devono acquisire un'adeguata formazione per poter svolgere in modo sistematico e quotidiano un'attività di controllo per il rispetto dei Capitolati di Appalto, per l'adeguatezza delle norme igieniche, per rilevare con maggiore periodicità e oggettività la voce degli utenti e per sollecitare l'intervento dei Nas di fronte a segnalazioni di particolare gravità o in assenza di riscontro da parte delle autorità preposte.

Le Commissioni Mensa possono davvero rappresentare un presidio civico per la sicurezza e la salute dei più piccoli: per questo ne abbiamo proposto l'inserimento all'interno del Disegno di legge "Disposizioni in materia di servizi di ristorazione collettiva".

Oltre a ciò, si rende sempre più urgente e necessario creare sinergie tra tutti gli attori, istituzionali e non, che si occupano già di educazione alimentare, anche adeguando la normativa in proposito.

Andrebbero altresì introdotti percorsi formativi rivolti al personale scolastico e alle famiglie al fine di rendere le azioni educative rivolte agli studenti più efficaci e di favorire l'adozione di scelte alimentari familiari e collettive coerenti.

LA BATTAGLIA DEL PASTO DA CASA: I BAMBINI SONO I PERDENTI

La sentenza della **Corte di Appello di Torino** stabilisce che la mensa scolastica non è obbligatoria per cui è legittimo portare il pranzo da casa, durante l'orario della mensa. E' quanto stabilisce la sentenza n. 1049/2016 del 21 giugno 2016, riformando parzialmente quanto stabilito precedentemente dal Tribunale Ordinario di primo grado.

La "querelle" nasce da un ricorso presentato al Tribunale Civile di Torino da 150 genitori, i cui figli erano iscritti a scuole comunali elementari e medie e usufruivano del servizio di refezione scolastica.

I genitori hanno chiesto al Giudice di primo grado che riconoscesse il loro diritto di scegliere, per i propri figli, tra la refezione scolastica ed il pasto domestico ed, in particolare, il diritto a che venisse consentito ai minori la possibilità di consumare il secondo all'interno dei locali adibiti a mensa della scuola nell'orario destinato alla refezione.

Chiedevano anche che il Giudice ordinasse al MIUR di impartire alle dirigenze scolastiche delle scuole elementari e medie della città di Torino, le opportune disposizioni, ed ordinasse al Comune di Torino di astenersi dal porre limiti e divieti in contrasto con il suddetto diritto di scelta e con le eventuali disposizioni del MIUR, così da consentire il consumo del pasto domestico all'interno dei refettori delle scuole di proprietà comunale.

A tale riguardo il Tribunale ha rigettato le domande dei genitori ritenendo non configurabile un loro diritto soggettivo a consumare il pasto domestico con tali modalità, affermando che i genitori erano liberi di scegliere l'orario del modulo invece che il tempo pieno, superando il problema della consumazione del pasto a scuola. Ciò costringerebbe i genitori, o chi per loro, a prelevare il figlio da scuola all'ora di pranzo e riportarlo dopo averlo fatto mangiare.

A seguito di tale rigetto alcuni dei 150 genitori proponevano ricorso in appello. La Corte di Appello, come già detto, accogliendo parzialmente il ricorso presentato, ha affermato un diritto senza precedenti.

La Sentenza della C.A. di Torino ha, infatti, accertato il diritto dei genitori di scegliere per i propri figli tra la refezione scolastica ed il pasto domestico da consumarsi nell'ambito delle singole scuole e nell'orario destinato alla refezione. Si è, invece, dichiarato incompetente giurisdizionalmente in merito alla possibilità di impartire "ordini" al MIUR e al Comune di Torino.

La Corte di Appello è arrivata a tale conclusione partendo dall'art 34 della Costituzione sul diritto/dovere allo studio primario obbligatorio e sulla evoluzione che ha subito nel tempo.

Infatti, esso non è più confinato come una volta¹² nel senso "*dell'insegnamento inteso quale attività del docente diretta ad impartire cognizioni*", ma in un più ampio processo educativo e formativo che il servizio scolastico deve fornire nell'ambito del "*tempo scuola*" in tutte le sue componenti e non soltanto in quelle di tipo strettamente didattico.

In questa ottica la ristorazione scolastica non deve essere vista come semplice soddisfacimento dei bisogni nutrizionali, ma deve essere considerata un importante e continuo momento di educazione e di

¹² Corte Cost. Sent. 1.2.1967, n. 7

promozione della salute. Pertanto il “*tempo mensa*” deve ritenersi un diritto soggettivo proprio perché costituisce esercizio del diritto all’istruzione.

In secondo luogo, la Corte di Appello ha affermato che la mensa è un servizio locale a domanda individuale e facoltativo, che l’ente non ha l’obbligo di istituire¹³ ed organizzare per l’utente. La facoltatività rappresenta, dunque, una caratteristica intrinseca di tale servizio che non può mutare a seconda delle circostanze così da farlo diventare obbligatorio. Infine, è del tutto pacifico che gli alunni devono, per evidenti ragioni, consumare un pasto a pranzo durante il tempo mensa.

Pertanto, se la permanenza a scuola durante l’orario mensa è un diritto soggettivo, se la refezione scolastica non può diventare obbligatoria e se deve, comunque, aver luogo il consumo di un pasto, ne consegue necessariamente che ciò debba avvenire presso la scuola, ma al di fuori della refezione scolastica.

L’attuazione di questo diritto, però, non può risolversi nel consentire indiscriminatamente agli alunni di consumare il pasto domestico presso la mensa scolastica, ma implica l’adozione di una serie di misure organizzative, anche in funzione degli aspetti igienico-sanitari, in relazione alla specifica situazione logistica dei singoli istituti interessati.

Concludendo, gli studenti hanno diritto a consumare un pasto preparato a casa durante l’orario della mensa scolastica ma i modi di attuazione di tale diritto devono essere stabiliti e organizzati caso per caso dai singoli istituti in relazione alla loro situazione logistica.

Di diverso e contrario avviso il **Tribunale di Napoli** che con ordinanza del 25 maggio 2017 ha rigettato un ricorso di urgenza presentato al fine di veder riconosciuto lo stesso diritto fatto valere con l’azione svolta presso la Corte d’Appello di Torino. Le motivazioni del rigetto sono le seguenti:

- la pronuncia della Corte d’appello di Torino costituisce un semplice precedente che, come tale, non può essere efficace nei confronti di soggetti che non abbiano partecipato a quel giudizio.
- il diritto alla libertà individuale di scelta di consumare durante l’orario della mensa il pasto domestico non è tutelabile “*in considerazione del fatto che contrapposti al diritto sopra indicato, vi sono altri diritti della collettività, ugualmente meritevoli di tutela, quali il diritto all’uguaglianza (garantito proprio dalla possibilità dei bambini di condividere, in un momento comune, proprio il medesimo pasto, senza discriminazioni) e, in primis, il diritto alla salute del minore oltre che degli altri partecipanti alla comunità scolastica*”.

La decisione del Tribunale di Napoli, conseguentemente, ha riaperto il dibattito attorno al tema della refezione scolastica e dei diritti delle famiglie.

La discussione è inoltre alimentata da quanto accaduto a **Benevento** dove, per mezzo di un Regolamento approvato il 10 luglio 2017, il Comune ha imposto l’obbligo degli studenti di consumare, all’interno dei locali scolastici, soltanto cibi forniti dalla ditta affidataria del servizio della mensa scolastica.

Successivamente il Comune ha disposto, con Ordinanza Sindacale del 3 ottobre 2017, la sospensione del Regolamento ed ha autorizzato contemporaneamente la consumazione di pasti introdotti dagli studenti nei locali adibiti alla refezione scolastica.

Questa articolata situazione deriva dal fatto che il Regolamento in esame è stato oggetto di un ricorso al TAR della Campania da parte di circa 60 genitori che ne chiedevano la sospensione. Il TAR non ha sospeso l’atto impugnato perché, al momento, il servizio di refezione scolastica non è stato ancora istituito ed ha fissato la prossima udienza il 7 marzo 2018.

¹³ Cfr. D.M. 31 dicembre 1983 emanato ai sensi dell’art. 6 del D.L. 28 febbraio 1983, n. 55, convertito in L. 26 aprile 1983, n. 131

Il TAR ha inoltre precisato che le competenze istituzionali del Comune sono limitate al servizio di refezione; mentre la Scuola è chiamata a dare attuazione all'offerta formativa in risposta ai diritti delle famiglie che hanno iscritto i figli al tempo pieno. Ne consegue che se il servizio di refezione non è attivo, la Scuola deve attivare ugualmente il tempo pieno e trovare una soluzione organizzativa per evitare il digiuno ai bambini.

Il Miur è intervenuto con due modalità:

- ricorrendo in Cassazione ma la sentenza non è ancora stata emessa
- emanando una nota rivolta agli Uffici Scolastici Regionali in cui ammette la possibilità di attuare la pratica del pasto da casa purché avvenga senza contaminazione dei cibi e con il supporto delle asl. Il Miur invita gli uffici scolastici regionali a supportare le scuole nelle soluzioni organizzative da intraprendere e le scuole a favorire una interlocuzione serena e costruttiva con le famiglie.

Quanto è diffuso il pasto da casa?

Secondo l'indagine Anci su 46 comuni con più di 100 mila abitanti e un campione di oltre 350 mila bambini di scuola primaria, il 2,3% porta il pasto da casa; cioè per ogni 1000 bambini che utilizzano la mensa 24 portano il pasto da casa. Il fenomeno, però, è presente solo in 8 comuni di quelli interpellati. A Torino quest'anno i casi sarebbero in aumento: da 6 mila a 7 mila. Per il resto d'Italia non si hanno dati certi ma il fenomeno sembrerebbe molto circoscritto.

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

LA MENSA PER TUTTI

La mensa scolastica rappresenta una importante conquista sociale che deve essere valorizzata e difesa. Per molti bambini italiani il pasto a scuola è l'unico pasto completo della giornata.

Chiediamo che:

- tale servizio venga considerato non più a domanda individuale, facoltativo, extrascolastico ma rientri nei **livelli essenziali** delle prestazioni, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione e diventi dunque servizio universale
- vengano uniformate le **tariffe minime e massime** almeno per aree territoriali del paese, sulla base del livello economico della famiglia (ISEE) e del costo della vita
- a livello comunale, venga impedita l'**esclusione dal servizio mensa** dei bambini con famiglie in condizione di povertà e venga resa gratuita; vengano rafforzati i controlli e gli interventi per i casi di morosità non giustificati da motivi sociali ed economici.

LA MENSA PARTECIPATA E ACCESSIBILE

In attesa di una normativa specifica, chiediamo ai **Comuni italiani** che favoriscano:

- l'istituzione di **Commissioni mensa** in tutte le scuole, pubbliche e private, di tutti i Comuni ove esiste il servizio di ristorazione formate da genitori e insegnanti, e altri componenti appositamente formati. Nella Commissione mensa dovrebbero trovare rappresentanza anche i genitori di bambini che utilizzano le diete speciali¹⁴ e di altre categorie, ove possibile e necessario (es. tutori di minori accompagnati)
- la pubblicazione on line e una facile reperibilità dei **Capitolati di appalto e delle Carte dei servizi**, dei menù mensili e stagionali, delle schede tecniche relative alle materie prime, e di tutti i documenti utili e di interesse collettivo, compresi i nominativi e i recapiti della Commissione Mensa
- il coinvolgimento delle Commissioni mensa in prossimità della scadenza dei Capitolati di Appalto per la definizione e/ l'aggiornamento dei nuovi capitolati e carte dei servizi
- la realizzazione di **sopralluoghi** nel rispetto delle regole igieniche e sanitarie vigenti, ad opera dei rappresentanti della Commissione mensa, senza limiti temporali e preavviso, in tutti gli ambienti legati alla ristorazione (refettori, cucine, centri cottura, dispense, ecc.); l'adozione di **azioni di controllo** attraverso l'utilizzo di procedure e strumenti utili per rilevare la qualità dei prodotti (es. misurazione del peso a crudo e cotto dei pasti, termometri, ecc.), la pulizia dei locali, la temperatura e la rumorosità, la riduzione degli sprechi, la gestione dei rifiuti, ecc.
- l'avvio di **programmi di formazione**, al livello comunale, rivolti ai membri della Commissione mensa al fine di estendere le loro competenze e qualificare sempre di più la loro azione, anche utilizzando le buone pratiche realizzate sia da Amministrazioni comunali che da Commissioni e organizzazioni civiche esperte in questo ambito
- l'accoglimento, l'ascolto, il confronto circa gli esiti del lavoro svolto dalle Commissioni Mensa nell'ambito di **tavoli di lavoro periodici cittadini** tra Asl, Comuni, Aziende erogatrici, Nas e Commissioni mensa.

¹⁴ Questa proposta è stata avanzata dalla Rete nazionale delle Commissioni Mensa facciamo nostra.

LA REGOLAMENTAZIONE DEL PASTO DA CASA

Chiediamo al **Ministero dell'Istruzione** ed al **Ministero della Salute**:

- la messa a punto di una regolamentazione effettiva e sostanziale (circolare) della **gestione del pasto da casa**, oggi lasciata all'autogestione degli Uffici scolastici regionali se non delle singole scuole/Dirigenti scolastici, come promessa dalla Ministra dell'Istruzione
- l'allargamento a soggetti civici di comprovata esperienza sul tema dei componenti del Tavolo per contribuire all'aggiornamento delle **Linee guida sulla ristorazione scolastica**
- la definizione di **strumenti di rilevazioni** utilizzabili dalle Commissioni mensa con una parte identica per tutti i Comuni e un data base comunale/nazionale ove inserire i risultati in tempo reale, per accelerare i tempi di risposta e di intervento sui problemi segnalati e per cogliere l'evoluzione del servizio.

LA MENSA CHE NON C'E'

Il fenomeno dell'assenza di locali mensa (refettori) è più diffuso di quanto si creda. Non è disponibile una mappatura a livello nazionale che, forse, si potrà avere solo grazie alla revisione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica. I dati esistenti sono desumibili dalle indagini condotte da OKkio alla salute e da altre come quella annuale di Save the Children e Cittadinanzattiva, da cui emerge che circa il 23% delle scuole a livello nazionale che erogano il servizio di ristorazione scolastica, non dispongano di refettori. Chiediamo che:

- si provveda in tempi brevi a dotare le scuole che sono prive di apposite sale mensa, utilizzando spazi idonei all'uso, nel rispetto dei parametri essenziali che la normativa prevede in termini di dimensioni, luminosità, lavabilità delle superfici, uscite di sicurezza, ecc., anche attraverso l'utilizzo di fondi europei specifici come quelli FEAD (Fondo Europeo Aiuto agli Indigenti) volti al contrasto delle diseguaglianze economiche, educative, alimentari.

LA MENSA A SPRECO ZERO

Dai dati di questa Indagine del 2017 emerge con chiarezza come gli sprechi di cibo raggiungano ancora alte percentuali. Chiediamo ai Comuni e alle Scuole di:

- a parità di qualità dei cibi offerti, curare le modalità di cottura e di presentazione dei cibi offerti per renderli sempre più appetibili e gradevoli ai bambini
- utilizzare il più possibile stoviglie riutilizzabili, e, ove ciò non sia possibile, che quelle mono uso siano a basso impatto ambientale
- estendere il sistema informatico di prenotazione dei pasti
- ampliare e rendere strutturali le pratiche di utilizzo degli avanzi di cibo come pane confezionato, frutta, yogurt e simili con la merenda pomeridiana o di metà mattina
- diffondere le buone pratiche di utilizzo degli avanzi non riciclabili (es. compostaggio, cibo per animali, ecc.).

HANNO PARTECIPATO

Le scuole partecipanti all'indagine 2017 sono:

Direzione Didattica "Modesto della Porta", GUARDIAGRELE (CH), Infanzia "Modesto della Porta" - 2°Plesso, GUARDIAGRELE (CH), Infanzia Villa S. Vincenzo, GUARDIAGRELE (CH), Infanzia Rione Cappuccini, GUARDIAGRELE (CH), Infanzia Caporosso, GUARDIAGRELE (CH), I.C. Busciolano plesso Avigliano Scalo (PZ), I.C. Busciolano plesso S. Giuliano (PZ), I.C. "O.Flacco" - Infanzia "Collodi", MARCONIA (MT), I.C. "L. Settembrini" - Infanzia Via Trento, NOVA SIRI (MT), I.C. "L. Settembrini"- Infanzia Largo Europa, NOVA SIRI (MT), I.C. "Giovanni XXIII", PIGNOLA (PZ), Primaria "Don Milani", PIGNOLA PANTANO (PZ), Infanzia Via Monterosa - I.C. "Giovanni Paolo II", POLICORO (MT), Infanzia "L. Milani", POLICORO (MT), Infanzia Via Dante - I.C. "Giovanni Paolo II", POLICORO (MT), Infanzia e Primaria "I.C. "Domenico Savio", POTENZA, Scuola Busciolano Avigliano Scalo, POTENZA, I.C. Busciolano plesso S. Maria (Potenza), I.C. Busciolano plesso Piano S. Nicola (PZ), Infanzia "Carlo Levi", SANZANO (MT), Infanzia "G.Appio", SCANZANO (MT), I.C. "Marconi", BATTIPAGLIA (SA), Primaria e Infanzia "Collodi", Gioia Tauro (RC), Primaria e Infanzia "E.Montale", Gioia Tauro (RC), I.C. "Perri - Pitagora" Primaria, LAMEZIA TERME (CZ), Primaria "E. Bella", LAMEZIA TERME (CZ), I.C."Nicotera Costabile", LAMEZIA TERME (CZ), Infanzia - I.C. "Manzoni - Augruso", Lamezia Terme (CZ), Primaria Loc. Bella - I.C. "Manzoni - Augruso", Lamezia Terme, (CZ), I.C. Sant'Onofrio - Maierato (VV), I.C. Rombiolo (VV), I.C. Rombiolo - San Calogero (VV), I.C. Sant'Onofrio (VV), I.C. I Circolo - Primaria "Don Bosco", Vibo Valentia, Primaria Zambrone (VV), Infanzia Via Etruria - I.C "G. Salvemini", BATTIPAGLIA (SA), Infanzia Via Poliziano - I.C "G. Salvemini", BATTIPAGLIA (SA), Infanzia e Primaria Il Castello - I.C. Piedimonte Matese, CASTELLO DEL MATESE (CE), Sec. I grado Castello - I.C. Piedimonte Matese, CASTELLO DEL MATESE (CE), Direzione Didattica - I Circolo, EBOLI (SA), I.C. "Gennaro Capuozzo", NAPOLI, Primaria San Domenico - I.C. "Falcone", PEDIMONTE M. (CE), Infanzia Cupa Carmine - I.C."N. Ventriglia", PIEDIMONTE M. (CE), Infanzia Piazza Carmine - I. C. "N. Ventriglia", PIEDIMONTE M. (CE), Infanzia Sepicciano - I. C. "N. Ventriglia, PIEDIMONTE M. (CE), I.C. "G. Falcone" - Infanzia "S. Domenico", Piedimonte Matese (CE), Primaria - I. C." N. Ventriglia - Ex Convento Celestini", Piedimonte Matese (CE), Infanzia "Giovanni XXIII" - I.C."N. Ventriglia", Piedimonte Matese (CE), Infanzia "Principe Umberto", PIEDIMONTE MATESE (CE), Infanzia Nicola Paterno, PIEDIMONTE MATESE (CE), Primaria e Sec I grado Castello di San Gregorio - I.C. Piedimonte Matese, S.GREGORIO MATESE (CE), Primaria Valle Agricola (CE), Secondaria I G "Don Carlo Monaco", Valle Agricola (CE), Primaria "De Amicis", CAVRIAGO (RE), Infanzia Isola dei Tesori, Fiumicino (RM), Primaria - IC Lido del Faro, Fiumicino (RM), Primaria "Clementina Perone", ROMA, Primaria "Anna Frank", TORINO, Primaria "E. Giachino", TORINO, Primaria "XXV APRILE", TORINO, Infanzia - I. C. "Monsignor Saba", Elmas (CA), Secondaria I Grado "D. Alighieri", Nicosia (EN), D. D. I Circolo Carmine, Nicosia (EN), Infanzia San Fortunato della Collina, Perugia , Infanzia Don Milani - S. Sisto, Perugia, "J.J. Rousseau", Perugia, Infanzia "G. Santucci", Perugia, Scuola "Vitelleschi - Casaglia", Perugia , Primaria "Aymavilles", Aymavilles (AO), Primaria "St. Nicolas", Saint Nicolas (AO), Primaria "Saint Pierre", Saint Pierre (AO), Primaria "Cirillo Blanc", SARRE (AO), Primaria "Venance Bernin", SARRE (AO), Primaria "O. Bérard", Sarre (AO), Primaria S. Todaro, CHIOGGIA (VE), I.C. Chioggia 5 - Primaria "B. Caccin", Chioggia (VE), I.C. Chioggia 3 "A.D. Ballarin" - Primaria, Chioggia (VE), Primaria "Poliuto Penza", Sant'Anna (VE).

Si ringraziano tutti i monitori civici di: Guradiagrele, Potenza, Matera, Gioia Tauro, Lamezia Terme, Vibo Valentia, Battipaglia, Piedimonte Matese, Napoli, Cavriago, Torino, Roma, Fiumicino, Nicosia, Perugia, Aosta, Chioggia, per aver realizzato questa seconda indagine.

Parte terza

Dati regionali

Asili nido – Rette di frequenza – Strutture e posti disponibili

Abruzzo

Città	Retta 2017/18	Retta 2014/15	Retta 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2014/15	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Chieti	€ 243	€ 162	€ 147	50,2%	65,5%
L'Aquila	€ 284	€ 284	€ 284	0,0%	0,0%
Pescara	€ 330	€ 330	€ 240	0,0%	37,5%
Teramo	€ 244	€ 244	€ 244	0,0%	0,0%
Media	€ 275	€ 255	€ 229	8,0%	20,4%

Comune	Nidi gestione diretta		Nidi dati in gestione		Privati convenzionati		TOTALE	
	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili
Chieti	4	144	0	0	0	0	4	144
L'Aquila	2	89	1	62	3	37	6	188
Pescara	5	114	2	62	0	0	7	176
Teramo	5	250	1	45	0	0	6	295
Totale	16	597	4	169	3	37	23	803

Basilicata

Città	Retta 2017/18	Retta 2014/15	Retta 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2014/15	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Matera	€ 390	€ 342	€ 292	14,0%	33,6%
Potenza	€ 327	€ 310	€ 310	5,5%	5,5%
Media	€ 359	€ 326	€ 301	10,0%	19,1%

Comune	Nidi gestione diretta		Nidi dati in gestione		Privati convenzionati		TOTALE	
	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili
Matera	2	126	0	0	8	80	10	206
Potenza	0	0	4	190	0	0	4	190
Totale	2	126	4	190	8	80	14	396

Calabria

Città	Retta 2017/18	Retta 2014/15	Retta 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2014/15	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Catanzaro	€ 100	€ 100	€ 108	0,0%	-7,4%
Cosenza	€ 273	€ 273	€ 110	0,0%	148,1%
Crotone	€ 228	€ 198	€ 170	15,2%	34,1%
Reggio C.	€ 158	-	€ 167	-	-5,4%
Vibo V.	€ 129	€ 120	€ 90	7,5%	43,3%
Media	€ 178	€ 173	€ 129	2,8%	37,7%

Comune	Nidi gestione diretta		Nidi dati in gestione		Privati convenzionati		TOTALE	
	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili
Catanzaro	0	0	1	20	0	0	1	20
Cosenza	0	0	3	160	0	0	3	160
Crotone	0	0	2	80	0	0	2	80
Reggio Calabria	3	125	0	0	0	0	3	125
Vibo Valentia	0	0	1	50	0	0	1	50
Totale	3	125	7	310	0	0	10	435

Campania

Città	Retta 2017/18	Retta 2014/15	Retta 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2014/15	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Avellino	€ 245	€ 225	€ 218	8,9%	12,4%
Benevento	€ 300	€ 300	€ 239	0,0%	25,5%
Caserta	€ 275	€ 250	€ 205	10,0%	34,1%
Napoli	€ 197	€ 210	€ 100	-6,2%	97,0%
Salerno	€ 218	€ 218	€ 170	0,0%	28,2%
Media	€ 247	€ 241	€ 186	2,7%	32,5%

Comune	Nidi gestione diretta		Nidi dati in gestione		Privati convenzionati		TOTALE	
	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili
Avellino	1	35	0	0	0	0	1	35
Benevento	1	30	0	0	0	0	1	30
Caserta	1	60	0	0	0	0	1	60
NAPOLI	40	1.440	2	59	0	0	42	1.499
Salerno	3	136	5	342	0	0	8	478
Totale	46	1.701	7	401	0	0	53	2.102

Emilia Romagna

Città	Retta 2017/18	Retta 2014/15	Retta 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2014/15	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Bologna	€ 349	€ 349	€ 268	0,0%	30,2%
Cesena	€ 291	€ 323	€ 320	-9,9%	-9,1%
Ferrara	€ 250	€ 244	€ 190	2,5%	31,6%
Forlì	€ 410	€ 410	€ 336	0,0%	22,0%
Modena	€ 355	€ 330	€ 328	7,4%	8,1%
Parma	€ 288	€ 288	€ 281	0,0%	2,5%
Piacenza	€ 356	€ 354	€ 328	0,6%	8,6%
Ravenna	€ 296	€ 296	€ 361	0,0%	-18,0%
Reggio E.	€ 345	€ 345	€ 339	0,0%	1,8%
Rimini	€ 366	€ 366	€ 280	0,0%	30,7%
Media	€ 331	€ 331	€ 303	0,0%	9,1%

Comune	Nidi gestione diretta		Nidi dati in gestione		Privati convenzionati		TOTALE	
	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili
Bologna	51	2.547	7	330	25	278	83	3.155
Cesena	7	326	0	0	8	244	15	570
Ferrara	11	626	4	135	1	3	16	764
Forlì	8	498	4	90	7	103	19	691
Modena	15	757	0	0	29	684	44	1.441
Parma	10	618	10	610	15	171	35	1.399
Piacenza	7	326	1	14	11	250	19	590
Ravenna	10	432	6	277	12	164	28	873
Reggio Emilia	12	758	13	573	0	0	25	1.331
Rimini	11	483	0	0	0	0	11	483
Totale	142	7.371	45	2.029	108	1.897	295	11.297

Friuli Venezia Giulia

Città	Retta 2017/18	Retta 2014/15	Retta 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2014/15	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Gorizia	€ 293	€ 293	€ 291	0,0%	0,7%
Pordenone	€ 291	€ 323	€ 316	-10,1%	-8,1%
Trieste	€ 367	€ 367	€ 330	0,0%	11,2%
Udine	€ 415	€ 424	€ 398	-2,1%	4,3%
Media	€ 341	€ 352	€ 334	-2,9%	2,3%

Comune	Nidi gestione diretta		Nidi dati in gestione		Privati convenzionati		TOTALE	
	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili
Gorizia	1	60	2	85	1	12	4	157
Pordenone	2	99	0	0	5	45	7	144
Trieste	18	768	0	0	18	178	36	946
Udine	2	105	2	102	9	134	13	341
Totale	23	1.032	4	187	33	369	60	1.588

Lazio

Città	Retta 2017/18	Retta 2014/15	Retta 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2014/15	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Frosinone	€ 337	€ 286	€ 248	17,8%	35,9%
Latina	€ 228	€ 400	€ 310	-43,0%	-26,5%
Rieti	€ 279	€ 279	€ 305	0,0%	-8,5%
Roma	€ 195	€ 146	€ 146	33,4%	33,4%
Viterbo	€ 396	€ 396	€ 336	0,0%	17,9%
Media	€ 287	€ 301	€ 269	-4,8%	6,7%

Comune	Nidi gestione diretta		Nidi dati in gestione		Privati convenzionati		TOTALE	
	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili
Frosinone	1	60	1	53	0	0	2	113
Latina	3	146	3	42	0	0	6	188
Rieti	1	75	1	85	0	0	2	160
ROMA	209	13.150	7	581	219	7.210	435	20.941
Viterbo	1	28	1	60	9	120	11	208
Totale	215	13.459	13	821	228	7.330	456	21.610

Liguria

Città	Retta 2017/18	Retta 2014/15	Retta 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2014/15	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Genova	€ 328	€ 328	€ 328	0,0%	0,0%
Imperia	€ 450	€ 450	€ 344	0,0%	30,8%
La Spezia	€ 404	€ 386	€ 335	4,7%	20,6%
Savona	€ 343	€ 303	€ 279	13,2%	22,9%
Media	€ 381	€ 367	€ 322	4,0%	18,6%

Comune	Nidi gestione diretta		Nidi dati in gestione		Privati convenzionati		TOTALE	
	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili
Genova	33	1.863	0	0	25	199	58	2.062
Imperia	2	92	0	0	0	0	2	92
La Spezia	4	140	5	144	10	181	19	465
Savona	5	211	0	0	0	0	5	211
Totale	44	2.306	5	144	35	380	84	2.830

Lombardia

Città	Retta 2017/18	Retta 2014/15	Retta 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2014/15	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Bergamo	€ 329	€ 359	€ 474	-8,4%	-30,6%
Brescia	€ 304	€ 330	€ 291	-7,9%	4,5%
Como	€ 395	€ 373	€ 336	5,9%	17,6%
Cremona	€ 436	€ 450	€ 307	-3,1%	42,0%
Lecco	€ 515	€ 515	€ 572	0,0%	-10,0%
Lodi	€ 377	€ 358	€ 322	5,3%	17,1%
Mantova	€ 427	€ 427	€ 491	0,0%	-13,0%
Milano	€ 232	€ 232	€ 232	0,0%	0,0%
Monza	€ 315	-	-	-	-
Pavia	€ 413	€ 413	€ 407	0,0%	1,5%
Sondrio	€ 418	€ 441	€ 436	-5,2%	-4,1%
Varese	€ 388	€ 388	€ 422	0,0%	-8,1%
Media	€ 379	€ 390	€ 390	-2,7%	-2,8%

Comune	Nidi gestione diretta		Nidi dati in gestione		Privati convenzionati		TOTALE	
	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili
Bergamo	7	346	6	192	0	0	13	538
Brescia	11	480	0	0	13	210	24	690
Como	10	490	0	0	0	0	10	490
Cremona	4	204	0	0	4	90	8	294
Lecco	2	120	0	0	5	122	7	242
Lodi	2	137	0	0	0	0	2	137
Mantova	3	148	1	42	0	0	4	190
Milano	104	7855	34	970	137	1075	275	9900
Monza	7	220	0	0	0	0	7	220
Pavia	7	358	1	35	0	0	8	393
Sondrio	1	72	0	0	5	151	6	223
Varese	5	254	0	0	0	0	5	254
Totale	163	10684	42	1239	164	1648	369	13571

Marche

Città	Retta 2017/18	Retta 2014/15	Retta 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2014/15	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Ancona	€ 309	€ 305	€ 263	1,3%	17,5%
Ascoli Piceno	€ 318	€ 318	€ 284	0,0%	12,0%
Fermo	€ 300	-	-	--	-
Macerata	€ 252	€ 220	€ 210	14,5%	20,0%
Pesaro	€ 311	€ 355	€ 318	-12,4%	-2,2%
Urbino	€ 275	€ 278	€ 155	-1,1%	77,4%
Media	€ 294	€ 295	€ 246	-0,4%	19,6%

Comune	Nidi gestione diretta		Nidi dati in gestione		Privati convenzionati		TOTALE	
	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili
Ancona	6	171	8	357	0	0	14	528
Ascoli Piceno	3	127	0	0	1	40	4	167
Fermo	1	36	0	0	0	0	1	36
Macerata	4	98	1	30	8	166	13	294
Pesaro	7	294	5	144	0	0	12	438
Urbino	1	60	1	50	0	0	2	110
Totale	22	786	15	581	9	206	46	1.573

Molise

Città	Retta 2017/18	Retta 2014/15	Retta 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2014/15	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Campobasso	€ 167	€ 165	€ 160	1,2%	4,4%
Isernia	Non ci sono asili comunali	€ 300	€ 220	-	-
Media	€ 167	€ 233	€ 190	-28,2%	-12,1%

Comune	Nidi gestione diretta		Nidi dati in gestione		Privati convenzionati		TOTALE	
	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili
CAMPOBASSO	1	50	0	0	0	0	1	50

Piemonte

Città	Retta 2017/18	Retta 2014/15	Retta 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2014/15	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Alessandria	€ 425	€ 443	€ 296	-4,1%	43,6%
Asti	€ 382	€ 382	€ 310	0,0%	23,2%
Biella	€ 348	€ 368	-	-5,6%	-
Cuneo	€ 458	€ 458	€ 458	0,0%	0,0%
Novara	€ 244	€ 349	€ 368	-30,1%	-33,7%
Torino	€ 404	€ 399	€ 373	1,3%	8,3%
Verbania	€ 200	€ 354	€ 325	-43,5%	-38,5%
Vercelli	€ 335	€ 387	€ 291	-13,4%	15,1%
Media	€ 349	€ 393	€ 346	-11,0%	1,0%

Comune	Nidi gestione diretta		Nidi dati in gestione		Privati convenzionati		TOTALE	
	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili
Alessandria	4	128	1	60	0	0	5	188
Asti	6	312	0	0	0	0	6	312
Biella	2	118	3	95	0	0	5	213
Cuneo	1	75	3	104	1	24	5	203
Novara	9	415	1	27	2	14	12	456
Torino	39	3.018	16	1.174	5	72	60	4.264
Verbania	2	148	0	0	0	0	2	148
Vercelli	0	0	3	100	0	0	3	100
Totale	63	4.214	27	1.560	8	110	98	5.884

Puglia

Città	Retta 2017/18	Retta 2014/15	Retta 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2014/15	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Andria	€ 212	-	-	-	-
Bari	€ 199	€ 199	€ 175	0,0%	13,7%
Barletta	€ 180	-	-	-	-
Brindisi	€ 230	€ 200	€ 215	15,0%	7,0%
Foggia	€ 206	€ 206	€ 205	0,0%	0,5%
Lecce	€ 206	€ 206	€ 207	0,0%	-0,5%
Taranto	€ 253	€ 252	€ 176	0,4%	43,8%
Trani	Non ci sono asili comunali	-	-	-	-
Media	€ 212	€ 213	€ 196	-0,1%	8,5%

Comune	Nidi gestione diretta		Nidi dati in gestione		Privati convenzionati		TOTALE	
	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili
Andria	1	61	0	0	0	0	1	61
BARI	9	390	0	0	0	0	9	390
Barletta	1	57	0	0	0	0	1	57
Brindisi	5	296	0	0	0	0	5	296
Foggia	1	60	0	0	18	522	19	582
Lecce	2	128	2	109	0	0	4	237
Taranto	8	400	0	0	0	0	8	400
Totale	27	1392	2	109	18	522	47	2023

Sardegna

Città	Retta 2017/18	Retta 2014/15	Retta 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2014/15	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Cagliari	€ 133	€ 133	€ 207	0,0%	-35,7%
Carbonia	€ 211	-	-	-	-
Nuoro	€ 262	€ 262	€ 305	0,0%	-14,1%
Oristano	€ 220	€ 263	€ 178	-16,3%	23,6%
Sassari	€ 239	€ 219	€ 264	9,1%	-9,5%
Media	€ 213	€ 219	€ 239	-2,9%	-10,7%

Comune	Nidi gestione diretta		Nidi dati in gestione		Privati convenzionati		TOTALE	
	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili
Cagliari	3	120	0	0	0	0	3	120
Carbonia	0	0	1	67	0	0	1	67
Nuoro	3	148	1	56	0	0	4	204
Oristano	7	138	0	0	0	0	7	138
Sassari	0	0	6	411	19	178	25	589
Totale	13	406	8	534	19	178	40	1118

Sicilia

Città	Retta 2017/18	Retta 2014/15	Retta 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2014/15	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Agrigento	€ 100	€ 100	€ 143	0,0%	-30,1%
Caltanissetta	€ 220	€ 220	€ 206	0,0%	6,8%
Catania	€ 275	€ 275	€ 225	0,0%	22,2%
Enna	€ 170	€ 170	-	0,0%	-
Messina	€ 270	€ 270	€ 233	0,0%	15,9%
Palermo	€ 259	€ 259	€ 221	0,0%	17,2%
Ragusa	€ 150	€ 162	€ 100	-7,4%	50,0%
Siracusa	180	-	-	-	-
Trapani	€ 152	€ 152	€ 130	0,0%	16,9%
Media	€ 197	€ 201	€ 180	-1,8%	9,8%

Comune	Nidi gestione diretta		Nidi dati in gestione		Privati convenzionati		TOTALE	
	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili
Agrigento	2	100	0	0	0	0	2	100
Caltanissetta	1	101	0	0	0	0	1	101
Catania	9	360	0	0	0	0	9	360
Enna	2	80	0	0	0	0	2	80
Messina	0	0	4	110	0	0	4	110
PALERMO	25	938	0	0	6	88	31	1.026
Ragusa	6	175	0	0	0	0	6	175
Siracusa	7	376	0	0	4	95	11	471
Trapani	3	152	0	0	0	0	3	152
Totale	55	2.282	4	110	10	183	69	2.575

Toscana

Città	Retta 2017/18	Retta 2014/15	Retta 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2014/15	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Arezzo	€ 309	€ 311	€ 283	-0,6%	9,2%
Carrara	€ 299	€ 299	€ 247	0,0%	21,1%
Firenze	€ 390	€ 390	€ 353	0,0%	10,5%
Grosseto	€ 228	€ 239	€ 197	-4,6%	15,7%
Livorno	€ 415	€ 415	€ 314	0,0%	32,2%
Lucca	€ 385	€ 388	€ 394	-0,8%	-2,3%
Massa	€ 191	€ 241	€ 289	-20,7%	-33,9%
Pisa	€ 343	€ 343	€ 290	0,0%	18,3%
Pistoia	€ 380	€ 380	€ 270	0,0%	40,7%
Prato	€ 306	€ 359	€ 318	-14,8%	-3,8%
Siena	€ 324	€ 324	€ 318	0,0%	1,9%
Media	€ 325	€ 335	€ 298	-3,2%	9,1%

Comune	Nidi gestione diretta		Nidi dati in gestione		Privati convenzionati		TOTALE	
	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili
Arezzo	4	207	8	248	9	98	21	553
Carrara	1	40	4	223	0	0	5	263
Firenze	30	1.374	15	553	19	455	64	2.382
Grosseto	3	134	3	141	15	423	21	698
Livorno	13	533	1	20	12	348	26	901
Lucca	1	25	6	308	0	0	7	333
Massa	6	237	0	0	3	12	9	249
Pisa	8	266	5	242	2	53	15	561
Pistoia	9	346	2	44	0	0	11	390
Prato	6	324	1	35	33	713	40	1.072
Siena	6	223	1	38	0	0	7	261
Totale	87	3.709	46	1.852	93	2.102	226	7.663

Trentino Alto Adige

Città	Retta 2017/18	Retta 2014/15	Retta 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2014/15	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Bolzano	€ 506	€ 425	-	19,1%	-
Trento	€ 437	€ 437	€ 410	0,0%	6,6%
Media	€ 472	€ 431	€ 410	9,4%	15,0%

Comune	Nidi gestione diretta		Nidi dati in gestione		Privati convenzionati		TOTALE	
	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili
Bolzano	10	494	0	0	10	165	20	659
Trento	7	403	17	770	0	0	24	1.173
Totale	17	897	17	770	10	165	44	1.832

Umbria

Città	Retta 2017/18	Retta 2014/15	Retta 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2014/15	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Perugia	€ 330	€ 330	€ 265	0,0%	24,5%
Terni	€ 286	€ 286	€ 239	0,0%	19,7%
Media	€ 308	€ 308	€ 252	0,0%	22,2%

Comune	Nidi gestione diretta		Nidi dati in gestione		Privati convenzionati		TOTALE	
	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili
PERUGIA	15	698	1	35	4	50	20	783
Terni	6	223	0	0	0	0	6	223
Totale	21	921	1	35	4	50	26	1.006

Valle d'Aosta

Città	Retta 2017/18	Retta 2014/15	Retta 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2014/15	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Aosta	€ 398	€ 440	€ 318	Non confrontabile con anni precedenti	Non confrontabile con anni precedenti
Media	€ 398	€ 440	€ 318	-9,5%	25,2%

Comune	Nidi gestione diretta		Nidi dati in gestione		Privati convenzionati		TOTALE	
	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili
AOSTA	1	40	2	86	0	0	3	126

Veneto

Città	Retta 2017/18	Retta 2014/15	Retta 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2014/15	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Belluno	€ 477	€ 477	€ 535	0,0%	-10,8%
Padova	€ 315	€ 325	€ 276	-3,1%	14,1%
Rovigo	€ 235	€ 235	€ 258	0,0%	-8,9%
Treviso	€ 300	€ 300	€ 454	0,0%	-33,9%
Venezia	€ 261	€ 209	€ 209	24,9%	24,9%
Verona	€ 400	€ 400	€ 400	0,0%	0,0%
Vicenza	€ 465	€ 398	€ 429	16,8%	8,4%
Media	€ 350	€ 335	€ 366	4,7%	-4,2%

Comune	Nidi gestione diretta		Nidi dati in gestione		Privati convenzionati		TOTALE	
	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili	Strutture	Posti disponibili
Belluno	1	44	1	12	0	0	2	56
Padova	17	880	0	0	14	388	31	1268
Rovigo	1	66	3	71	0	0	4	137
Treviso	2	120	0	0	0	0	2	120
Venezia	28	1232	0	0	0	0	28	1232
Verona	24	1084	0	0	12	280	36	1364
Vicenza	6	360	4	103	1	13	11	476
Totale	79	3786	8	186	27	681	114	4653

Mense scolastiche – Costo del servizio

Abruzzo

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2016/17	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Chieti	€ 691	€ 533	€ 671	29,7%	3,0%
L'Aquila	€ 446	€ 446	€ 518	0,0%	-13,8%
Pescara	€ 641		€ 623		2,9%
Teramo	€ 738	€ 738	€ 682	0,0%	8,2%
Media	€ 629	€ 572	€ 624	9,9%	0,9%

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Chieti	€ 691	€ 533	€ 671	29,7%	3,0%
L'Aquila	€ 446	€ 446	€ 518	0,0%	-13,8%
Pescara	€ 641	-	€ 623	-	2,9%
Teramo	€ 738	€ 738	€ 682	0,0%	8,2%
Media	€ 629	€ 572	€ 624	9,9%	0,9%

Basilicata

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2016/17	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Matera	€ 837	€ 648	€ 682	29,2%	22,7%
Potenza	€ 727	€ 1.019	€ 1.035	-28,6%	-29,7%
Media	€ 782	€ 833	€ 859	-6,2%	-8,9%

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Matera	€ 837	€ 648	€ 682	29,2%	22,7%
Potenza	€ 812	€ 1.019	€ 1.035	-20,3%	-21,6%
Media	€ 824	€ 833	€ 859	-1,1%	-4,0%

Calabria

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2016/17	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Catanzaro	€ 522	€ 450	€ 400	16,0%	30,5%
Cosenza	€ 630	€ 630	€ 620	0,0%	1,6%
Crotone	€ 720	€ 630	€ 600	14,3%	20,0%
Reggio C.	€ 720	€ 360	€ 440	100,0%	63,6%
Vibo V.	€ 450	€ 450	€ 330	0,0%	36,4%
Media	€ 608	€ 504	€ 478	20,7%	27,3%

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Catanzaro	€ 522	€ 450	€ 400	16,0%	30,5%
Cosenza	€ 630	€ 630	€ 620	0,0%	1,6%
Crotone	€ 720	€ 630	€ 600	14,3%	20,0%
Reggio C.	€ 720	€ 360	€ 440	100,0%	63,6%
Vibo V.	€ 450	-	€ 330	-	36,4%
Media	€ 608	€ 518	€ 478	17,6%	27,3%

Campania

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2016/17	Variazione % 2017/18 su 2005/06
Avellino	€ 592	€ 592	€ 587	0,0%	0,9%
Benevento	€ 486	€ 428	€ 310	13,4%	56,8%
Caserta	€ 774	€ 774	€ 616	0,0%	25,6%
Napoli	€ 630	€ 630	€ 680	0,0%	-7,4%
Salerno	€ 540	€ 540	€ 620	0,0%	-12,9%
Media	€ 604	€ 593	€ 563	1,9%	7,4%

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Avellino	€ 592	€ 592	€ 587	0,0%	0,9%
Benevento	€ 486	€ 428	€ 310	13,4%	56,8%
Caserta	€ 774	€ 774	€ 616	0,0%	25,6%
Napoli	€ 630	€ 630	€ 680	0,0%	-7,4%
Salerno	€ 540	€ 540	€ 620	0,0%	-12,9%
Media	€ 604	€ 593	€ 563	1,9%	7,4%

Emilia Romagna

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Bologna	€ 900	€ 900	€ 976	0,0%	-7,8%
Cesena	€ 810	€ 810	€ 1.100	0,0%	-26,4%
Ferrara	€ 873	€ 1.170	€ 1.086	-25,4%	-19,6%
Forlì	€ 972	€ 972	€ 1.209	0,0%	-19,6%
Modena	-	€ 1.305	€ 1.065	-	-
Parma	-	-	€ 1.180	-	-
Piacenza	€ 1.001	€ 1.001	€ 968	0,0%	3,4%
Ravenna	€ 761	€ 724	€ 1.024	5,1%	-25,6%
Reggio E.	€ 1.102	€ 1.102	€ 1.720	0,0%	-36,0%
Rimini	€ 1.080	€ 1.080	€ 710	0,0%	52,1%
Media	€ 937	€ 1.007	€ 1.104	-6,9%	-15,1%

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Bologna	€ 900	€ 900	€ 958	0,0%	-6,1%
Cesena	€ 810	€ 810	€ 902	0,0%	-10,2%
Ferrara	€ 774	€ 855	€ 1.000	-9,5%	-22,6%
Forlì	€ 1.062	€ 1.062	€ 935	0,0%	13,6%
Modena	€ 900	€ 900	€ 924	0,0%	-2,6%
Parma	€ 1.112	€ 1.112	€ 1.098	0,0%	1,3%
Piacenza	€ 1.001	€ 1.001	€ 968	0,0%	3,4%
Ravenna	€ 896	€ 891	€ 1.024	0,6%	-12,5%
Reggio E.	€ 1.102	€ 1.102	€ 1.144	0,0%	-3,7%
Rimini	€ 1.080	€ 1.080	€ 1.111	0,0%	-2,8%
Media	€ 964	€ 971	€ 1.006	-0,8%	-4,2%

Friuli Venezia Giulia

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Gorizia	€ 531	€ 531	€ 583	0,0%	-8,9%
Pordenone	€ 563	€ 563	€ 572	0,0%	-1,5%
Trieste	€ 679	€ 679	€ 638	0,0%	6,4%
Udine	€ 803	€ 830	€ 640	-3,3%	25,4%
Media	€ 644	€ 651	€ 608	-1,0%	5,9%

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Gorizia	€ 666	€ 666	€ 748	0,0%	-11,0%
Pordenone	€ 639	€ 639	€ 682	0,0%	-6,3%
Trieste	€ 679	€ 679	€ 638	0,0%	6,4%
Udine	€ 830	€ 796	€ 629	4,3%	31,9%
Media	€ 703	€ 695	€ 674	1,2%	4,3%

Lazio

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione 2017/18 su 2016/17	Variazione 2017/18 su 2005/06
Frosinone	€ 891	€ 963	€ 682	-7,5%	30,6%
Latina	€ 416	€ 416	€ 413	0,0%	0,7%
Rieti	€ 927	€ 927	€ 826	0,0%	12,2%
Roma	€ 405	€ 405	€ 413	0,0%	-1,9%
Viterbo	€ 540	€ 540	€ 568	0,0%	-4,9%
Media	€ 636	€ 650	€ 580	-2,2%	9,5%

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Frosinone	€ 891	€ 963	€ 682	-7,5%	30,6%
Latina	€ 416	€ 416	€ 413	0,0%	0,7%
Rieti	€ 927	€ 927	€ 1.087	0,0%	-14,7%
Roma	€ 405	€ 405	€ 413	0,0%	-1,9%
Viterbo	€ 540	€ 540	€ 568	0,0%	-4,9%
Media	€ 636	€ 650	€ 633	-2,2%	0,5%

Liguria

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Genova	€ 810	€ 810	€ 988	0,0%	-18,0%
Imperia	-	€ 864	€ 760	-	-
La Spezia	€ 963	€ 963	€ 990	0,0%	-2,7%
Savona	€ 990	€ 792	€ 902	25,0%	9,8%
Media	€ 921	€ 857	€ 910	7,4%	1,2%

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Genova	€ 810	€ 810	€ 988	0,0%	-18,0%
Imperia	€ 810	€ 864	€ 760	-6,3%	6,6%
La Spezia	€ 963	€ 963	€ 990	0,0%	-2,7%
Savona	€ 990	€ 792	€ 902	25,0%	9,8%
Media	€ 893	€ 857	€ 910	4,2%	-1,8%

Lombardia

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Bergamo	€ 900	€ 990	€ 1.152	-9,1%	-21,9%
Brescia	€ 1.044	€ 882	-	18,4%	-
Como	€ 873	€ 873	€ 855	0,0%	2,1%
Cremona	€ 900	€ 900	€ 594	0,0%	51,5%
Lecco	€ 720	€ 720	€ 840	0,0%	-14,3%
Lodi	€ 900	€ 837	€ 660	7,5%	36,4%
Mantova	€ 848	€ 848	€ 970	0,0%	-12,6%
Milano	€ 544	€ 544	€ 460	0,0%	18,2%
Monza	€ 738	€ 738	-	0,0%	-
Pavia	€ 900	€ 900	€ 880	0,0%	2,3%
Sondrio	€ 828	€ 890	€ 1.076	-7,0%	-23,0%
Varese	€ 900	€ 1.163	€ 825	-22,6%	9,1%
Media	€ 841	€ 857	€ 831	-1,8%	1,2%

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Bergamo	€ 900	€ 900	€ 1.152	0,0%	-21,9%
Brescia	€ 882	€ 882	€ 688	0,0%	28,2%
Como	€ 873	€ 873	€ 855	0,0%	2,1%
Cremona	€ 900	€ 900	€ 758	0,0%	18,7%
Lecco	€ 720	€ 720	€ 840	0,0%	-14,3%
Lodi	€ 900	€ 864	€ 680	4,2%	32,4%
Mantova	€ 848	€ 848	€ 970	0,0%	-12,6%
Milano	€ 544	€ 544	€ 590	0,0%	-7,9%
Monza	€ 738	€ 738	-	0,0%	-
Pavia	€ 900	€ 900	€ 880	0,0%	2,3%
Sondrio	€ 828	€ 828	€ 1.076	0,0%	-23,0%
Varese	€ 900	€ 774	€ 946	16,3%	-4,9%
Media	€ 828	€ 814	€ 858	1,7%	-3,5%

Marche

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Ancona	€ 571	€ 926	€ 309	-38,4%	84,7%
Ascoli Piceno	€ 684	€ 684	€ 739	0,0%	-7,4%
Fermo	€ 648	€ 648	-	0,0%	-
Macerata	€ 612	€ 612	€ 187	0,0%	227,3%
Pesaro	€ 664	€ 1.223	€ 910	-45,7%	-27,0%
Urbino	€ 549	€ 450	€ 817	22,0%	-32,8%
Media	€ 621	€ 757	€ 592	-17,9%	4,9%

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Ancona	€ 571	€ 571	€ 309	0,0%	84,7%
Ascoli Piceno	€ 684	€ 684	€ 739	0,0%	-7,4%
Fermo	€ 648	€ 648	-	0,0%	-
Macerata	€ 612	€ 612	€ 187	0,0%	227,3%
Pesaro	€ 1.062	€ 1.062	€ 1.078	0,0%	-1,5%
Urbino	€ 720	€ 783	€ 796	-8,0%	-9,5%
Media	€ 716	€ 727	€ 622	-1,4%	15,2%

Molise

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Campobasso	€ 823	€ 814	€ 688	1,1%	19,6%
Isernia	€ 405	€ 405	€ 550	0,0%	-26,4%
Media	€ 614	€ 609	€ 619	0,7%	-0,8%

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Campobasso	€ 823	€ 814	€ 688	1,1%	19,6%
Isernia	€ 405	€ 405	€ 550	0,0%	-26,4%
Media	€ 614	€ 609	€ 619	0,7%	-0,8%

Piemonte

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Alessandria	€ 720	€ 720	€ 546	0,0%	31,9%
Asti	€ 864	€ 864	€ 880	0,0%	-1,8%
Biella	€ 835	€ 833	€ 858	0,2%	-2,7%
Cuneo	€ 774	€ 774	€ 814	0,0%	-4,9%
Novara	€ 864	€ 864	€ 867	0,0%	-0,3%
Torino	€ 830	€ 1.188	€ 920	-30,2%	-9,8%
Verbania	€ 738	€ 738	€ 836	0,0%	-11,7%
Vercelli	€ 711	€ 711	€ 849	0,0%	-16,3%
Media	€ 792	€ 837	€ 821	-5,3%	-3,6%

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione % 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Alessandria	€ 720	€ 720	€ 550	0,0%	30,9%
Asti	€ 864	€ 864	€ 880	0,0%	-1,8%
Biella	€ 835	€ 974	€ 858	-14,2%	-2,7%
Cuneo	€ 846	€ 846	€ 902	0,0%	-6,2%
Novara	€ 864	€ 864	€ 867	0,0%	-0,3%
Torino	€ 830	€ 830	€ 760	0,0%	9,2%
Verbania	€ 738	€ 738	€ 836	0,0%	-11,7%
Vercelli	€ 711	€ 711	€ 849	0,0%	-16,3%
Media	€ 801	€ 818	€ 813	-2,1%	-1,4%

Puglia

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Andria	€ 810	€ 864	-	-6,3%	-
Bari	€ 540	€ 540	€ 418	0,0%	29,2%
Barletta	€ 288	€ 288	-	0,0%	-
Brindisi	€ 718	€ 718	€ 572	0,0%	25,6%
Foggia	-	€ 675	€ 413	-	-
Lecce	€ 702	€ 702	€ 780	0,0%	-10,0%
Taranto	€ 581	€ 581	€ 336	0,0%	73,0%
Trani	€ 540	-	-	-	-
Media	€ 597	€ 624	€ 504	-4,3%	18,5%

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione 2017/18 su 2016/17	Variazione 2017/18 su 2005/06
Andria	€ 810	€ 810	-	0,0%	-
Bari	€ 540	€ 540	€ 418	0,0%	29,2%
Barletta	€ 288	€ 288	-	0,0%	-
Brindisi	€ 718	€ 718	€ 572	0,0%	25,6%
Foggia	-	€ 675	€ 413	-	-
Lecce	€ 702	€ 702	€ 780	0,0%	-10,0%
Taranto	€ 581	€ 581	€ 336	0,0%	73,0%
Trani	€ 540	-	-	-	-
Media	€ 597	€ 616	€ 504	-3,1%	18,5%

Sardegna

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Cagliari	€ 608	€ 720	€ 640	-15,5%	-4,9%
Carbonia	€ 612	€ 612	-	0,0%	-
Nuoro	€ 488	-	€ 465	-	4,9%
Oristano	€ 360	€ 360	€ 282	0,0%	27,7%
Sassari	€ 754	€ 754	€ 590	0,0%	27,8%
Media	€ 564	€ 612	€ 494	-7,7%	14,2%

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Cagliari	€ 608	€ 720	€ 640	-15,5%	-4,9%
Carbonia	€ 612	€ 612	-	0,0%	-
Nuoro	€ 864	€ 864*	-	0,0%	-
Oristano	€ 450	€ 450	€ 339	0,0%	32,7%
Sassari	€ 754	€ 754	€ 590	0,0%	27,8%
Media	€ 658	€ 680	€ 523	-3,3%	25,8%

*A Nuoro non esiste un servizio di refezione scolastica comunale centralizzato per la scuola primaria, pertanto ogni distretto scolastico provvede autonomamente. La tariffa riportata si riferisce alla scuola primaria Biscollai di Via Seneca

Sicilia

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Agrigento	€ 630	€ 630	-	0,0%	-
Caltanissetta	€ 684	€ 684	€ 660	0,0%	3,6%
Catania	€ 414	€ 414	€ 286	0,0%	44,8%
Enna	non è iniziato il servizio	-	-	-	-
Messina	servizio non attivo	€ 540	€ 816	-	-
Palermo	€ 900	€ 945	€ 807	-4,8%	11,5%
Ragusa	€ 396	€ 396	€ 316	0,0%	25,3%
Siracusa	€ 450	€ 450	€ 387	0,0%	16,3%
Trapani	€ 1.078	-	€ 627	-	-
Media	€ 650	€ 580	€ 557	12,1%	16,8%

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Agrigento	€ 630	€ 630	-	0,0%	-
Caltanissetta	€ 684	€ 684	€ 660	0,0%	3,6%
Catania	€ 414	€ 414	€ 286	0,0%	44,8%
Enna	non è iniziato il servizio	-	non previsto	-	-
Messina	servizio non attivo	€ 540	€ 816	-	-
Palermo	€ 900	€ 945	€ 807	-4,8%	11,5%
Ragusa	€ 396	€ 396	€ 316	0,0%	25,3%
Siracusa	€ 450	€ 450	€ 387	0,0%	16,3%
Trapani	€ 1.078	-	€ 627	-	72,0%
Media	€ 650	€ 580	€ 557	12,2%	16,8%

Toscana

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Arezzo	€ 815	€ 947	€ 1.022	-13,9%	-20,2%
Carrara	€ 810	-	€ 770	-	5,2%
Firenze	€ 666	€ 666	€ 810	0,0%	-17,8%
Grosseto	€ 900	€ 864	€ 792	4,2%	13,6%
Livorno	€ 1.152	€ 1.617	€ 1.161	-28,8%	-0,8%
Lucca	€ 677	€ 677	€ 620	0,0%	9,2%
Massa	€ 810	€ 810	€ 800	0,0%	1,3%
Pisa	€ 873	€ 873	€ 931	0,0%	-6,2%
Pistoia	-	€ 882	€ 817	-	-
Prato	€ 495	€ 639	€ 628	-22,5%	-21,2%
Siena	€ 594	€ 594	€ 520	0,0%	14,2%
Media	€ 779	€ 857	€ 806	-9,1%	-3,4%

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Arezzo	€ 875	€ 864	€ 1.010	1,3%	-13,4%
Carrara	€ 810	-	€ 770	-	5,2%
Firenze	€ 666	€ 666	€ 810	0,0%	-17,8%
Grosseto	€ 900	€ 864	€ 792	4,2%	13,6%
Livorno	€ 1.152	€ 1.152	€ 1.161	0,0%	-0,8%
Lucca	€ 677	€ 677	€ 620	0,0%	9,2%
Massa	€ 810	€ 810	€ 800	0,0%	1,3%
Pisa	€ 873	€ 873	€ 931	0,0%	-6,2%
Pistoia	€ 1.044	€ 1.044	€ 897	0,0%	16,4%
Prato	€ 495	€ 495	€ 628	0,0%	-21,2%
Siena	€ 594	€ 594	€ 520	0,0%	14,2%
Media	€ 809	€ 804	€ 813	0,6%	-0,5%

Trentino Alto Adige

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Bolzano	Non calcolabile perché adottano sistema VSE non paragonabile con sistema ISEE	Non calcolabile perché adottano sistema VSE non paragonabile con sistema ISEE	€ 710	-	-
Trento	Non calcolabile perché adottano sistema VSE non paragonabile con sistema ISEE	Non calcolabile perché adottano sistema VSE non paragonabile con sistema ISEE	€ 515	-	-
Media	-	-	€ 613	-	-

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Bolzano	Non calcolabile perché adottano sistema VSE non paragonabile con sistema ISEE	Non calcolabile perché adottano sistema VSE non paragonabile con sistema ISEE	€ 770	-	-
Trento	Non calcolabile perché adottano sistema VSE non paragonabile con sistema ISEE	Non calcolabile perché adottano sistema VSE non paragonabile con sistema ISEE	€ 515	-	-
Media	-	-	€ 643	-	-

Umbria

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Perugia	-	€ 450	€ 400	-	-
Terni	€ 734	€ 734	€ 693	0,0%	6,0%
Media	€ 734	€ 592	€ 547	24,1%	34,4%

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Perugia	€ 450	€ 450	€ 400	0,0%	12,5%
Terni	€ 734	€ 734	€ 693	0,0%	6,0%
Media	€ 592	€ 592	€ 547	0,0%	8,3%

Valle d'Aosta

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Aosta	€ 720	€ 810	€ 770	-11,1%	-6,5%
Media	€ 720	€ 810	€ 770	-11,1%	-6,5%

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Aosta	€ 720	€ 810	€ 770	-11,1%	-6,5%
Media	€ 720	€ 810	€ 770	-11,1%	-6,5%

Veneto

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Belluno	€ 873	€ 873	€ 869	0,0%	0,5%
Padova	€ 945	€ 945	€ 770	0,0%	22,7%
Rovigo	€ 720	€ 720	€ 814	0,0%	-11,5%
Treviso	€ 666	€ 666	€ 704	0,0%	-5,4%
Venezia	€ 720	€ 720	€ 592	0,0%	21,6%
Verona	€ 630	€ 630	€ 660	0,0%	-4,5%
Vicenza	€ 580	€ 580	€ 560	0,0%	3,5%
Media	€ 733	€ 733	€ 710	0,0%	3,3%

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Belluno	€ 918	€ 918	-	0,0%	-
Padova	€ 868	€ 866	€ 880	0,2%	-1,4%
Rovigo	-	€ 720	€ 814	-100,0%	-100,0%
Treviso	-	€ 666	€ 704	-100,0%	-100,0%
Venezia	€ 765	€ 765	€ 647	0,0%	18,2%
Verona	€ 720	€ 720	€ 555	0,0%	29,7%
Vicenza	€ 810	€ 810	€ 858	0,0%	-5,6%
Media	€ 816	€ 781	€ 743	4,5%	9,8%

Questo Report è stato redatto da Adriana Bizzarri e Tiziana Toto con la collaborazione di Martina Lalli e Marialuisa Pacetta. Alla raccolta dei dati hanno collaborato Renesa Islam e Francesco Spada.

Trentino Alto Adige

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Bolzano	Non calcolabile perché adottano sistema VSE non paragonabile con sistema ISEE	Non calcolabile perché adottano sistema VSE non paragonabile con sistema ISEE	€ 710	-	-
Trento	Non calcolabile perché adottano sistema VSE non paragonabile con sistema ISEE	Non calcolabile perché adottano sistema VSE non paragonabile con sistema ISEE	€ 515	-	-
Media	-	-	€ 613	-	-

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Bolzano	Non calcolabile perché adottano sistema VSE non paragonabile con sistema ISEE	Non calcolabile perché adottano sistema VSE non paragonabile con sistema ISEE	€ 770	-	-
Trento	Non calcolabile perché adottano sistema VSE non paragonabile con sistema ISEE	Non calcolabile perché adottano sistema VSE non paragonabile con sistema ISEE	€ 515	-	-
Media	-	-	€ 643	-	-

Umbria

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Perugia	-	€ 450	€ 400	-	-
Terni	€ 734	€ 734	€ 693	0,0%	6,0%
Media	€ 734	€ 592	€ 547	24,1%	34,4%

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Perugia	€ 450	€ 450	€ 400	0,0%	12,5%
Terni	€ 734	€ 734	€ 693	0,0%	6,0%
Media	€ 592	€ 592	€ 547	0,0%	8,3%

Valle d'Aosta

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Aosta	€ 720	€ 810	€ 770	-11,1%	-6,5%
Media	€ 720	€ 810	€ 770	-11,1%	-6,5%

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Aosta	€ 720	€ 810	€ 770	-11,1%	-6,5%
Media	€ 720	€ 810	€ 770	-11,1%	-6,5%

Veneto

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Belluno	€ 873	€ 873	€ 869	0,0%	0,5%
Padova	€ 945	€ 945	€ 770	0,0%	22,7%
Rovigo	€ 720	€ 720	€ 814	0,0%	-11,5%
Treviso	€ 666	€ 666	€ 704	0,0%	-5,4%
Venezia	€ 720	€ 720	€ 592	0,0%	21,6%
Verona	€ 630	€ 630	€ 660	0,0%	-4,5%
Vicenza	€ 580	€ 580	€ 560	0,0%	3,5%
Media	€ 733	€ 733	€ 710	0,0%	3,3%

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Belluno	€ 918	€ 918	-	0,0%	-
Padova	€ 868	€ 866	€ 880	0,2%	-1,4%
Rovigo	-	€ 720	€ 814	-100,0%	-100,0%
Treviso	-	€ 666	€ 704	-100,0%	-100,0%
Venezia	€ 765	€ 765	€ 647	0,0%	18,2%
Verona	€ 720	€ 720	€ 555	0,0%	29,7%
Vicenza	€ 810	€ 810	€ 858	0,0%	-5,6%
Media	€ 816	€ 781	€ 743	4,5%	9,8%

Questo monitoraggio è stato redatto da Adriana Bizzarri e Tiziana Toto con la collaborazione di Martina Lalli e Marialuisa Pacetta. Alla raccolta dei dati hanno collaborato Renesa Islam e Francesco Spada.

Veneto

Scuole dell'infanzia					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Belluno	€ 873	€ 873	€ 869	0,0%	0,5%
Padova	€ 945	€ 945	€ 770	0,0%	22,7%
Rovigo	€ 720	€ 720	€ 814	0,0%	-11,5%
Treviso	€ 666	€ 666	€ 704	0,0%	-5,4%
Venezia	€ 720	€ 720	€ 592	0,0%	21,6%
Verona	€ 630	€ 630	€ 660	0,0%	-4,5%
Vicenza	€ 580	€ 580	€ 560	0,0%	3,5%
Media	€ 733	€ 733	€ 710	0,0%	3,3%

Scuole primarie					
Città	Costo annuale 2017/18	Costo annuale 2016/17	Costo annuale 2005/06	Variazione% 2017/18 su 2016/17	Variazione% 2017/18 su 2005/06
Belluno	€ 918	€ 918	-	0,0%	-
Padova	€ 868	€ 866	€ 880	0,2%	-1,4%
Rovigo	-	€ 720	€ 814	-100,0%	-100,0%
Treviso	-	€ 666	€ 704	-100,0%	-100,0%
Venezia	€ 765	€ 765	€ 647	0,0%	18,2%
Verona	€ 720	€ 720	€ 555	0,0%	29,7%
Vicenza	€ 810	€ 810	€ 858	0,0%	-5,6%
Media	€ 816	€ 781	€ 743	4,5%	9,8%

Questo monitoraggio è stato redatto da Adriana Bizzarri e Tiziana Toto con la collaborazione di Martina Lalli e Marialuisa Pacetta. Alla raccolta dei dati hanno collaborato Renesa Islam e Francesco Spada.